TORINO
Anno 76 Num. 89
Ogni numero 20 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: Uffici N. 41-241 al 11. 41-249

LA STAMPA

MARTEDÌ 14 Aprile 1942 - XX
Direzione, Amministrazione

OMAGGIO

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 12 - Finanziari, L. 16 - Necrologie, L. 20 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-249): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo le norme stabilite dalla Direzione Generale per la Stampa, gli annunzi commerciali, finanziari, necrologie, economici, cinematografici, fiori d'arancio, ecc. sono soggetti ad una tassa di pubblicità del 10 per cento. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 72, Semestre L. 36, Trimestre L. 20, Estero: Anno L. 176, Semestre L. 88, Trimestre L. 46. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 220, Semestre 102, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2/1360.

Quel che si vede a Malta

Un cacciatorpediniere sott'acqua, un altro in avaria all'asciutto, 50 aerei distrutti al suolo - Un'altra giornata di formidabili bombardamenti - Un sommergibile affondato nel Mediterraneo - Vittoriosi scontri in Marmarica: sei "Curtiss,, abbattuti - Reparti nemici respinti

Bollettino n. 681

Il Quartiere Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato numero 681:

A sud-est di Mechili una colonna avversaria è stata vigorosamente attaccata da reparti aerei italo-tedeschi e costretta a ripiegare; nel corso dell'azione aeviatori germanici abbattevano sei « Curtiss » senza subire alcuna perdita.

Formazioni dell'Asse hanno intensamente bombardato le opere portuali ed aeree di Malta, distruggendo in combattimento due velivoli e numerosi altri incendiandone al suolo.

Aerei britannici hanno compiuto, questa notte, incursioni su località dell'Italia Settentrionale, agganciando alcune bombe che non hanno causato vittime o danni.

Nel Mediterraneo una vedetta antisommergibile al comando del guardiamarina Antonio Belaidone ha affondato un sommergibile nemico.

Malta continua a subire attacchi lanciati da parte delle forze aeree dell'Asse. Formazioni di velivoli da bombardamento e di caccia bombardieri hanno martellato in tre successive ondate gli aeroporti di Hal Far, Micabba e Gudia, le zone di accentramento velivoli e le strade di collegamento fra le predette basi, nonchè postazioni di batterie antiaeree provocando ingenti danni agli impianti, distruzioni di velivoli al suolo e l'immobilizzazione di una batteria contraerea. Altre due violente incursioni sono state eseguite da aerei da combattimento su Ta Venezia. Sono risultati colpiti vari edifici già in precedenza danneggiati nella parte meridionale del campo.

In due riprese apparecchi da bombardamento a tuffo plurimotori e monomotori Asse attaccò la opere portuali de La Valletta e un cacciatorpediniere che si trovava in bacino. La nave è stata ripetutamente colpita. Sono stati pure centrati il cantiere navale, un deposito e un'officina. Una formazione di Stuka ha colpito efficacemente la stazione radio e postazioni contraeree a levante de La Valletta colpendo vari edifici e riducendo al silenzio numerose batterie addette alla difesa della località.

Durante ricognizioni eseguite sulla base navale e gli aeroporti dell'isola è stata constatata la presenza a La Valletta di un cacciatorpediniere privo di prua adagiato sul fondo e di un secondo cacciatorpediniere in avaria giacente in un bacino prosciugato.

Sono stati inoltre osservati non meno di 50 apparecchi distrutti al suolo nelle azioni degli ultimi giorni.

Nella Cirenaica, formazioni aeree dell'Asse hanno attaccato autocoincentramenti nemici a levante di El Mechili, costringendoli a ripiegare. Gli stessi apparecchi hanno poi attaccato ammassamenti di truppe e postazioni contraeree nella zona di Ain el Gazala, determinando incendi ed esplosioni. Un attacco è stato eseguito a volo radente da cacciatori tedeschi su autocolonne in movimento nei pressi di Ain el Gazala e Bir el Hachaim. Il nemico, volendo proteggere ad ogni costo i mezzi di superficie, ha fatto intervenire numerosi cacciatori del tipo Curtiss, sei dei quali sono stati abbattuti in fiamme dalla Luftwaffe.

Il veliero che ha attaccato e affondato nel Mediterraneo orientale un mercantile nemico di 10 mila tonn. (bollettino n. 680) era pilotato dal tenente Aldo Francesco e dal sergente maggiore Cortoni Pietro. Osservatore il tenente di vascello Musmeci Giuseppe.

Il Duce riceve i prodi affondatori di 220 mila tonnellate di naviglio nemico

Roma, 13 aprile.

Il Duce, presenti il Capo di Stato Maggiore Generale ed il Capo di Stato Maggiore della Marina, ha stamane ricevuto i capitani di corvetta Ugo Giudice, Carlo Fecia di Cossato, Luigi Longanesi Cattania, Antonio De Giacomo, Athos Fraternale, valorosi comandanti di sommergibili che operando in Atlantico hanno affondato duecento venti mila tonnellate di naviglio nemico.

Scambio di prigionieri fra Italia ed Inghilterra

Le operazioni svolte a Smirne col concorso del Governo turco

Roma, 13 aprile.

In seguito a trattative fra il Governo Italiano e il Governo Britannico mediante il Governo Svizzero è stato effettuato in questi giorni il primo rimpatrio di un certo numero di prigionieri di guerra italiani e britannici, ammessi al beneficio delle disposizioni delle convenzioni di Ginevra che regolano la materia. Gli invalidi sono stati presi in consegna a Smirne ed imbarcati rispettivamente sulle navi ospedale *Gradisca* per l'Italia e *Leinster* per la Gran Bretagna. Le operazioni si sono svolte in modo perfetto, grazie anche al volenteroso concorso ed alla cordiale collaborazione del Governo Turco, in presenza di due delegati del Comitato Internazionale della Croce Rossa. Il comando della Marina turca di Smirne ha messo a disposizione i mezzi di trasporto per effettuare i trasbordi; la Mezzaluna Rossa e la collettività italiana di Smirne hanno offerto doni ai rimpatriati.

La nave ospedale italiana *Gradisca* è giunta a Bari alle ore 15 del 12 corr., riconducendo in Patria 344 invalidi. Insieme ad essi sono stati rimpatriati anche 575 appartenenti al personale sanitario, rilasciati non necessari per l'assistenza dei feriti connazionali prigionieri di guerra. Le autorità e la popolazione di Bari hanno accolto i rimpatriati con manifestazioni di commosso e vivo simpatia. La Croce Rossa Italiana ha informato le famiglie dei prigionieri di guerra invalidi del loro rimpatrio. Le nostre autorità militari hanno già predisposto che sia prestata ogni assistenza ai rimpatriati che, dopo il periodo contumaciale, potranno usufruire del periodo di licenza prevista dalle disposizioni in vigore.

(Stefani)

Il martellamento di Alessandria e della ferrovia del deserto

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Zona delle operazioni, 13 aprile.

Come è stato ripetutamente annunciato dai Bollettini italiani e tedeschi, nelle ultime settimane l'aviazione dell'Asse ha intensificato gli attacchi di bombardamento ad alta quota e in picchiata, di spezzonamento e mitragliamento contro la base e il porto di Alessandria e la ferrovia Alessandria-deserto occidentale, riportando risultati distruttivi accertati. L'azione delle unità aeree dell'Asse è continuamente e infaticabilmente rivolta contro i mezzi e le vie di rifornimento del nemico in Marmarica.

Evidentemente l'Inghilterra attribuisce tuttora al fronte nordafricano, e perciò mediterraneo, l'importanza massima, forse superiore a tutti gli altri fronti della sua guerra, come lo dimostra con invii di rinforzi di materiale bellico nonostante le catastrofiche perdite inflitte dalle nostre forze aeree e navali alle sue linee di comunicazione per mare e per terra, al delta del Nilo, alla zona di Tobruk. Tra queste linee di comunicazione è da considerare soprattutto la ferrovia che da Alessandria porta a Marsa Matruh; contro questa linea ferroviaria si succedono violenti distruttori attacchi dell'aviazione dell'Asse che si prodiga senza risparmio, con risultati efficacissimi.

Antonio Lavatto

Il Duce rievoca l'eroismo di Silvio Fellini e Costantino Marini

Le Federazioni di Reggio Emilia e di Trento intitolate ai Loro gloriosi nomi

Roma, 13 aprile.

All'inizio del rapporto tenuto ieri ai Federali, il Duce ha ricordato l'eroica fine dei camerati Silvio Fellini e Costantino Marini, caduti, in prigionia, per avere proclamato la loro fede fascista.

Il Duce ha ordinato che il Marini e il Fellini siano considerati caduti per la Causa Fascista e ai Loro nomi venga rispettivamente intitolata le Federazioni del Fascio di Combattimento di Reggio Emilia e Trento.

Le importanti riunioni odierne a Palazzo Venezia

Roma, 13 aprile.

Come abbiamo annunciato, domattina martedì a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, si riunirà la Corporazione corrispondente per esaminare importanti argomenti.

Successivamente, nel pomeriggio, sempre a Palazzo Venezia, il Duce presiederà il Comitato interministeriale di coordinamento per l'approvvigionamento, la distribuzione e i prezzi.

Completata l'occupazione di Bataang una tempesta di fuoco paralizza Corregidor

La catastrofe inglese del Bengala in un riassunto nipponico

Tokio, 13 aprile.

La notizia dell'occupazione totale della penisola di Bataang è stata data stamane dal Quartier Generale giapponese col seguente comunicato:

« Dopo un'offensiva generale di otto giorni e in seguito al totale sterminio del grosso delle forze nemiche, la Forza armata nipponiche hanno completato l'11 corrente l'occupazione della penisola di Bataang ».

Dal 5 al 9 aprile

Successivamente lo stesso Quartiere Generale ha diramato un comunicato riassuntivo sulle operazioni della flotta giapponese e dell'arma aerea nell'Oceano Indiano fino al 9 aprile:

1. *Colombo.* — Velivoli della Marina nipponica nel corso di un attacco compiuto il 5 corr. su Colombo hanno abbattuto 57 aerei nemici tipo *Spitfire, Hurricane, Fairey Fulmar* e *Defiant*, ed hanno colato a picco e danneggiato gravemente navi. Tre avviorimesse, un'officina di riparazioni ed altri obiettivi militari sono stati danneggiati gravemente e incendiati. Nelle acque limitrofe sono stati distrutti due bombardieri da perlustrazione ed un aerosilurante tipo Albatros.

2. *Nelle acque di Ceylon.* — Il 5 corr. sono stati colati a picco, con grande rapidità, due incrociatori pesanti della classe *Cornwall*, dopo che erano stati avvistati da formazioni aeree giapponesi a circa 550 miglia marine a sud dell'isola di Ceylon.

3. *Zona del Bengala.* — Le unità navali nipponiche operanti nel Golfo del Bengala hanno colato a picco il 5 corr. 21 navi britanniche per una stazza complessiva di 140 mila tonnellate. Sono state inoltre gravemente avariate altre sette navi per approssimative 18 mila tonnellate.

4. *Costa orientale delle Indie.* — Il 5 corr. sono stati arrecati gravi danni a navi avversarie e opere militari in seguito ad una serie di attacchi di sorpresa di velivoli della Marina giapponese su Vizagapatang e Coconada, su litorale orientale delle Indie.

5. *Regione di Trincomali.* — Sono stati abbattuti 41 velivoli di tipo *Hurricane, Blenheim* e *Supermarina*, mentre altri quattro venivano incendiati al suolo nel corso di attacchi in picchiata di formazioni aeree giapponesi compiuti il 9 corr. su Trincomali.

Nel corso di tali attacchi gli aerei nipponici hanno danneggiato gravemente un incrociatore leggero della classe *Leander* ed hanno colato a picco due grosse navi mercantili ed una piccola. Essi hanno inoltre devastato l'arsenale della Marina, due grossi capannoni per aerei, depositi, caserme, serbatoi di carburante e altre opere militari, tra cui anche installazioni dell'aeroporto.

6. *Acque intorno a Trincomali.* — Dopo che la nave portaerei *Hermes* ed un cacciatorpediniere erano stati avvistati il 9 corr. nelle acque a sud-ovest di Trincomali, velivoli della Marina giapponese colarono a picco queste due navi, mentre un gruppo di bombardieri nipponici affondava quattro mercantili avversari che erano stati avvistati nelle acque circostanti. Inoltre l'Arma aerea nipponica ha abbattuto 18 velivoli di tipo *Spitfire* e *Blenheim*.

7. *Altri settori.* — Nel corso delle loro operazioni sommergibili nipponici hanno colato a picco sette navi avversarie danneggiandone un'altra gravemente.

8. Nel corso di attacchi nel settore di Colombo e di Trincomali i giapponesi hanno perduto 17 velivoli, mentre le navi da guerra nipponiche non subivano danni di sorta.

Risulta da una meticolosa revisione che la notizia dell'affondamento di due incrociatori leggeri della classe *Birmingham* ed *Emerald*, precedentemente annunciata, poggiava su un errore.

22 incursioni su Corregidor

L'agenzia Domei informa da una base militare delle Filippine che nuove formazioni di artiglieria giapponesi giunte ieri in un punto non precisato, ma che si ritiene sia Mariveles occupata fin dalla sera del 10 corrente, hanno iniziato un violento bombardamento delle forze americane asserragliate nell'isola di Corregidor. Il tiro delle artiglierie viene controllato da apparecchi da ricognizione ed appoggiato da bombardieri che rovesciano sull'isola tonnellate di esplosivo provocando gravi danni agli obbiettivi militari dell'isola stessa. Una nave nemica che tentava di lasciare Corregidor è stata vista cambiare rotta, issare bandiera bianca e dirigere verso la penisola di Bataang sotto la minaccia dei bombardieri nipponici. Le batterie antiaeree di Corregidor che erano state attivissime fino al 10 aprile, negli ultimi due giorni hanno quasi cessato di ostacolare i voli dei bombardieri giapponesi.

La stessa agenzia informa che nella mattinata di ieri tre aeroplani americani da combattimento hanno bombardato Manila, colpendo particolarmente i quartieri popolari, dove si lamentano numerose vittime.

Osservatori militari, commentando l'occupazione completa della penisola di Bataang da parte delle forze nipponiche in soli otto giorni dopo l'inizio della offensiva, dichiarano che una volta ancora il nemico è stato incapace di resistere alla travolgente avanzata delle forze giapponesi. Tutte le menzogne della propaganda nemica, su un preteso arresto delle forze nipponiche — ciò che avrebbe permesso in un primo tempo ai difensori di Bataang di guadagnare del tempo prezioso per la causa americana — sono crollate quando i giapponesi, al momento opportuno, decisero di stroncare ogni velleità di resistenza in quel settore. La radio nemica si era persino abbandonata nel divulgare la falsa notizia che il generale giapponese Masaharu Homma si era suicidato, in seguito al suo fallito tentativo di conquistare le posizioni americane. Proprio oggi l'alto comando nipponico ha annunciato che il generale Homma è stato nominato comandante in capo del corpo di spedizione giapponese nelle Filippine. Nulla di più grottesco da parte di questa propaganda nemica.

Stasera lo stesso Dipartimento della guerra informa che nelle ultime 24 ore hanno avuto luogo altre dieci incursioni aeree giapponesi su Corregidor; così il totale delle incursioni in due giorni raggiunge il numero di ventidue.

A Cebu

Nella zona di battaglia continua l'identificazione dei prigionieri. Secondo il corrispondente dalle Filippine del Nici Nici gli effettivi delle truppe americano-filippine ammonterebbero, prima della battaglia decisiva, a circa 70 mila uomini, metà dei quali dovrebbero essere distrutta. I soldati filippini che, innalzata bandiera bianca, si sono arresi a Mariveles ed in altre località, si preparerebbero in condizioni si pietose da provocare profonde commiserazione.

Stasera è stato pure annunciato ufficialmente che le forze giapponesi hanno proceduto alla completa occupazione dell'isola di Cebù, dopo aver sgominato le ultime resistenze dei difensori.

Precedenti notizie informavano che nella giornata di domenica, aeroplani giapponesi hanno intensamente bombardato gli ultimi nidi di resistenza nemica. Fra i prigionieri catturati nella giornata di venerdì, si trova l'ex-Ministro della giustizia del passato governo filippino, José Santos.

Continuando nelle operazioni di occupazione e di rastrellamento delle conquistate Indie Olandesi, le truppe nipponiche, secondo questo annuncio da Domei, hanno, in modi scorso, occupato l'isola di Billiton che si trova fra Borneo e Sumatra e forma, con la costa sud-occidentale del Borneo, lo Stretto di Karimata.

IN BIRMANIA

La regione del petrolio raggiunta dai giapponesi

Bangkok, 13 aprile.

Un comunicato pubblicato a Chung King e informazioni da Nuova Delhi concordano nell'annunciare che nella valle del Sittang, a nord di Tungu, i giapponesi hanno ripreso l'avanzata. Essi hanno concentrato un violento fuoco di artiglieria sulle posizioni cinesi, mentre i loro aeroplani sorvolano continuamente le linee cinesi per proteggere l'avanzata delle forze terrestri. La resistenza è accanita.

Mandalay è stata nuovamente bombardata, e così pure Jamethin, importante centro ferroviario a metà strada fra Tungu e Mandalay. Nella valle dell'Irrawadi la ritirata dei britannici è precipitosa. E' la stessa Nuova Delhi che ne dà notizia, informando che, da ieri i nipponici sono giunti a Magwe, posto a 25 km. dai giacimenti di petrolio di Minbu.

Gli inglesi, nel dare notizia della perdita di Magwe e nel proclamare l'imminente caduto di Minbu, ammettono anche che le loro truppe continuano a ritirarsi sotto i violenti attacchi dell'aviazione nipponica.

E i giapponesi — così dice una nota dell'Exchange del Gran Quartiere del generale Alexander qui emulato — *sono attaccati su tutti i fronti ed hanno raggiunto la località di Magwe, che si trova a soli 35 Km. dai giacimenti petroliferi.*

« Data la superiorità numerica del nemico, è poco probabile che il generale Alexander lo possa contenere. Perciò tutte le disposizioni sono state prese per la distruzione sistematica dei campi petroliferi e di tutto il materiale tecnico. Quest'ordine sarà dato certamente, se la battaglia continuerà a svolgersi in favore dei nipponici, ed allora un valore di centinaia di milioni sarà distrutto dalle fiamme ».

A proposito della ordinata evacuazione di Madras sulla costa orientale dell'India, si informa che su 600 mila abitanti sono già partite con treni speciali, 150 mila persone.

Da fonte competente si apprende che i successi riportati dalle truppe giapponesi nel loro numerosi sbarchi su territori nemici, sono soprattutto dovuti a canotti speciali che hanno la proprietà di poter essere piegati, ciò che rende facile il loro trasporto. Gli inventori di questi canotti, i tenenti colonnelli Fukada e Takeshita, sono stati recentemente insigniti di alte decorazioni in ricompensa della loro efficace invenzione.

Il tenente colonnello Fukada, intervistato da alcuni giornalisti, ha dichiarato che questi canotti sono in legno, hanno la prua ovoidale, e possono sbarcare soldati, carriaggi e autoblinde senza dover ricorrere a scialuppe.

Secondo notizie da Chung King, Chiang Kai Scek e sua moglie sono rientrati da un viaggio in Birmania che era stato finora tenuto segreto. Durante tale viaggio, Chiang Kai Scek avrebbe avuto importanti conferenziali coi capi militari inglesi, americani e cinesi. Riguardando particolarmente le questioni relative al comando unico ed ai rifornimenti.

Il sultano di Johore, che unitamente ad altri otto principi malesi si trova a Singapore, ha consegnato alle autorità militari giapponesi una dichiarazione di fedeltà e di lealtà indirizzata al Trono.

La sconfitta navale di Ceylon descritta da Churchill e dai supersti...

La formidabile flotta giapponese comprendeva 3 corazzate e 5 portaerei - Come fu affondata la "Hermes,,

Roma, 13 aprile.

Nella odierna seduta della Camera dei Comuni, la prima dopo le vacanze pasquali, Churchill ha fatto una relazione sull'attacco giapponese contro unità della flotta britannica nel Golfo del Bengala.

« Il 4 aprile — egli ha detto — importanti forze navali nipponiche furono osservate in rotta verso Ceylon. Esse comprendevano tre corazzate, di cui una del tipo moderno *Mogate* e cinque portaerei oltre a numerosi incrociatori pesanti e leggeri, e flottiglie di cacciatorpediniere. Vicendi attacchi aerei furono sferrati contro i porti di Colombo e di Trincomali. Gli impianti portuali rimasero danneggiati e varie navi all'ancora nei porti subirono danni.

« Oltre a queste perdite — ha proseguito Churchill — gli incrociatori *Dorsetshire* e *Cornwall*, e la portaerei *Hermes* che avevano lasciato il porto prima dell'attacco, furono colati a picco al largo dagli aeroplani nemici. Le operazioni erano dirette dall'ammiraglio Sommerville. Posso dichiarare che è assolutamente impossibile assicurare la protezione aerea di tutte le navi britanniche navigranti nei mari. Per conseguenza un gran numero di unità si trovano tutti i giorni in mare senza protezione. Se noi non affrontassimo questo rischio, sarebbe impossibile assolvere il gigantesco compito di scorta e di convoglio che incombe alla nostra flotta ».

Riferendosi agli avvenimenti in Malesia e a Singapore, Churchill ha inoltre dichiarato che non è ancora possibile pubblicare il rapporto che il generale australiano Gordon Bennett ha inviato a Londra, ed ha aggiunto che si attende quello del generale Wavell. Ha sicalcurato comunque la Camera che le lezioni fornite dalla battaglia della Malesia non saranno dimenticate.

In merito all'affondamento della portaerei britannica *Hermes* di 10 mila tonnellate, avvenuto il 9 aprile per opera dell'aviazione giapponese nelle acque di Ceylon, i giornali di Londra hanno pubblicato il racconto di due ufficiali della nave che, feriti, riuscirono tuttavia a mettersi in salvo. I due ufficiali hanno dichiarato che l'attacco contro la portaerei cominciò contemporaneamente a quello contro la base di Trincomali. Un intenso e violento tiro di sbarramento impedì alla prima ondata di aerei nipponici di raggiungere la nave, ma nuove ondate di aeroplani arrivavano continuamente sul luogo del combattimento e, forzando la difesa, riuscirono a lanciare le loro bombe.

Dopo la caduta delle prime bombe, l'attacco fu sospeso, ma poco dopo ne seguì un secondo, molto più violento. La *Hermes* fu colpita diverse volte da bombe lanciate da aeroplani che volavano in formazioni di tre e nei quali apparecchi ognuna. La nave non tardò ad incendiarsi, finchè le fiamme si propagarono rapidamente, causando danni irrimediabili.

I due superstiti testimoni oculari hanno infine dichiarato che i giapponesi non hanno impiegato aerei siluranti.

Perchè l'Impero britannico è destinato a perire

Roma, 13 aprile.

In un articolo pubblicato nel *Daily Mail*, a firma di Quinton Variey, relativamente agli errori dell'amministrazione imperiale, si afferma che nel collasso britannico in Estremo Oriente vi è qualche cosa che ricorda il collasso della Francia. « Gli errori e le imprecisioni degli individui — scrive tra l'altro l'articolista — contribuiscono a creare i disastri, ma non bastano da soli a scusarli. Le cause dei nostri disastri sono molto più profonde e complesse e rimontano a molti anni fa. L'impero britannico è inglese. Non si tratta di una crisi politica economica o militare, ma di una crisi di agnosticismo dello stesso genere di quello che ha abbattuto la potenza della Francia e dell'impero francese, crisi interna. Il Variey asserisce quindi che, perchè gli imperi vivano, occorre che siano dominati, guidati da un'idea, da una convinzione e da una vasta visione. Il che è precisamente quello che è mancato, secondo il Variey, agli ultimi governanti britannici. Egli così conclude: « La Russia, la Cina e gli Stati Uniti sono gravemente turbati dal pensiero che l'impero britannico possa crollare. Se il popolo britannico non si entusiasmerà più all'idea imperiale, e non riacquisterà il senso del destino imperiale, l'impero sarà perduto perchè non sarà difeso con fede sufficiente. E se si perderà l'impero, tutto sarà perduto ».

Grosso mercantile silurato al largo della costa atlantica

Buenos Aires, 13 aprile.

Il Dipartimento della Marina da guerra statunitense annuncia che una nave mercantile britannica di grande tonnellaggio è stata silurata al largo della costa atlantica.

(Stefani)

Cripps viaggia verso Londra

Nehru respinge l'invito di recarsi a conferire con Roosevelt

Il fallimento anglo-americano a Nuova Delhi prende proporzioni sempre più gravi

Buenos Ayres, 13 aprile.

(M. I.) Il fallimento della missione Cripps ha provocato un grande sconforto negli Stati Uniti dove si credeva che Louis Johnson, emissario della Casa Bianca, sarebbe potuto riuscire dove Cripps fallì.

Gli ambienti governativi e politici di Washington deprecano che la carta della mediazione nordamericana sia stata giocata troppo presto mentre avrebbe dovuto essere riservata dopo il fallimento di Cripps. La diplomazia nordamericana avrebbe dovuto essere più paziente e preparare il suo intervento con una formula di transazione per l'ultima ora al fine di impedire che i capi indiani accusassero, come hanno fatto, gli Stati Uniti, di ignorare completamente la mentalità, i bisogni e la sensibilità del popolo indiano. Lo affrettato intervento di Washington ha invece dato agli indiani l'impressione di voler premere sulla loro decisione allo scopo di perfezionare la macchina imperiale britannica, e l'effetto di questa impressione si è dimostrato chiaramente oggi col rifiuto di Pandit Nehru di accettare l'invito di recarsi negli Stati Uniti per conferire con Roosevelt.

Cripps ripartito da Karachi

Berna, 13 aprile.

(S.) Sir Stafford Cripps è già ripartito da Karachi per Londra. Prima di partire ha fatto nuove dichiarazioni, dimostrando che il suo ottimismo resiste veramente a qualsiasi prova. « Io non cesso di sperare — ha detto — che il popolo dell'India arrivi un giorno ad un accordo con noi ». Non so quando questo giorno verrà perchè dipende soprattutto dagli indiani ». Rispondendo poi ad una domanda circa la forma di governo che il Congresso avrebbe voluto, ha detto che esso sarebbe stato l'equivalente di una specie di dittatura del Gabinetto che non sarebbe dipeso da nessuno: mentre Cripps ritiene necessario nelle circostanze attuali un certo controllo come esiste su tutti i governi e non crede che il Vicerè avrebbe potuto rinunziare ai suoi poteri.

Rivelazioni di diplomatici

Annosa avversione di Churchill alla libertà indiana

Berlino, 13 aprile.

Dal Ministero degli Esteri del Reich vengono questa sera resi noti alcuni documenti di particolare interesse nel momento attuale, ritrovati dalle autorità tedesche fra gli archivi del Ministero polacco degli Esteri a Varsavia. Fra l'altro di speciale interesse appaiono alcuni rapporti inviati il 28 marzo del 1935 dall'allora Ambasciatore polacco a Londra conte Raczynski al suo Ministro a proposito delle discussioni allora svoltesi a Londra intorno all'ordine del giorno riguardante un progetto di legge inglese sull'autonomia dell'India.

Da tali rapporti emerge chiaramente come un forte gruppo di conservatori inglesi, i cosiddetti *diehards*, capeggiato da Winston Churchill, conducesse una ferocissima ed intensa campagna per far fallire ad ogni costo tale progetto di legge, schierandosi con ogni mezzo contro ogni aspirazione indiana alla libertà. Nei suoi rapporti l'Ambasciatore polacco coglieva pure l'occasione per sottolineare come mentre si svolgeva nelle Camere inglesi una tale campagna anti-indiana, si acuisse da parte britannica la diffidenza verso le misure prese dal Governo sovietico e verso i suoi intrighi nell'Asia centrale, poichè secondo la opinione formulata, ripetutamente dallo stesso Churchill tale atteggiamento sovietico veniva ad allontanare gravemente soprattutto alla sicurezza del prestigio e della posizione della Gran Bretagna nel mondo.

In questi circoli politici si sottolinea con particolare evidenza la importanza di tali rapporti specie oggi che Churchill è alleato di Stalin in una campagna forzatamente condotta in comune proprio negli spazi asiatici.

Sulla Manica e sulla Germania sono stati abbattuti 24 aerei inglesi

Le gravi perdite inflitte ai bolscevichi da una divisione motorizzata tedesca

Berlino, 13 aprile.

Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Sulla penisola di Kerc il nemico, dopo le gravi perdite subite il giorno precedente, ha attaccato sedtanta su punti isolati con deboli forze. Tutti gli attacchi sono stati respinti. Sul resto del fronte sono stati respinti isolati attacchi di forti gruppi nemici.

In seguito ad un attacco di sorpresa eseguito da una divisione di fanteria motorizzata tedesca, il nemico ha perduto seicentocinquanta prigionieri, 1000 morti, tra carri armati e 40 mitragliatrici. Sul settore mediano del fronte orientale formazioni da combattimento e da caccia hanno sostenuto con particolare efficacia le operazioni dell'Esercito. Negli ultimi giorni, per mezzo di vittoriose operazioni di esploratori, sono state inflitte al nemico altre sanguinose perdite. Apparecchi di combattimento hanno attaccato con buon esito impianti portuali di Murmanak.

Nell'Africa Settentrionale opposta attività di artiglieria e di pattuglie. Colonne motorizzate britanniche sono state bombardate con successo.

Continuati attacchi di giorno e di notte contro gli impianti militari e gli aerodromi dell'isola di Malta hanno provocato nuova distruzioni negli obiettivi.

Di giorno caccia germaniche ed artiglieria contraerea hanno abbattuto sulla Manica, sulla zona costiera della Germania settentrionale e davanti alla costa norvegese 15 apparecchi nemici.

Durante la scorsa notte bombardieri britannici hanno attaccato località della Germania occidentale. La popolazione civile ha riportato qualche perdita di morti e feriti. L'artiglieria e la caccia notturna hanno abbattuto nove dei velivoli aggressori.

Il maggiore Hase comandante un battaglione di genieri si è particolarmente distinto con il reparto da lui dipendente nella vittoriosa difesa durata settimane, di un caposaldo per cui si è tenacemente combattuto.

Uno stormo da caccia operante ad ovest, ha conseguito ieri la sua millesima vittoria aerea.

I quotidiani affondamenti del naviglio anglosassone

Berna, 13 aprile.

(S.) - Il dipartimento della Marina di Washington comunica che una nave mercantile norvegese di tonnellaggio medio è stata silurata al largo della costa atlantiche.

La nave petroliere spagnuola *Gobeo* è giunta domenica mattina dal Venezuela, recando a bordo ventun superstiti della nave cisterna *Peter Borgen*, di 18.500 tonnellate, affondata il 28 marzo da un sommergibile nel Mare dei Caraibi. Dei superstiti, uno è danese e gli altri, fra cui il capitano, sono inglesi e scozzesi.

Il capitano ha dichiarato che la nave batteva bandiera britannica e trasportava 14.000 tonnellate di benzina al Canadà; di qui avrebbe dovuto unirsi ad un convoglio destinato all'Inghilterra.

LA SITUAZIONE

● Cripps non ha perduto tempo nel riprendere il viaggio di ritorno. L'aspirante *primo ministro* vorrà restare sotto il peso di un così solenne fiasco? Non cercherà forse di scaricarne le responsabilità su qualche altro, su Amery o forse su Churchill che per rabbonirlo gli ha spedito un telegramma di felicitazioni [illegible] ad un generale vittorioso? Ma non sono tanto le ripercussioni nella politica inglese che interessano quanto le reazioni dell'insuccesso dei negoziati sul problema indiano.

● Il Partito del Congresso ha riacquistato molto del prestigio perduto nei mesi scorsi e soprattutto ha evitato delle scissioni nella sua unità. Lo stesso Nehru, nell'ultima fase dei negoziati, ha anteposto il suo indubbio spirito nazionalistico alle accarezzate fisime ideologiche. Tuttavia la figura che è ancora una volta emersa malgrado la sua inafferrabilità è quella del Mahatma Gandhi; forse questi intende servirsi dei suoi principi di non violenza anche e principalmente in vista dei prossimi urti bellici. Gandhi è risolutamente contro la strategia della terra bruciata. Il Congresso potrà restare sulle posizioni raggiunte con un successo negativo? Probabilmente tali sarebbero le intenzioni dei capi; ma la guerra farà precipitare sul terreno pratico problemi e situazioni confinati sinora ai dibattiti polemici.

● Il Congresso, col suo netto rifiuto, ha eliminato un altro pericolo, quello di sostituire il dominio britannico con una insidiosa protezione statunitense. Al fallimento di Cripps si è accompagnato il fallimento di Johnson, un emissario di Roosevelt sul tipo dei famigerati Bullitt e Donovan.

● Churchill ha riconosciuto le perdite in navi da guerra subite a Ceylon con una confessione aperta di impotenza; gli anglosassoni sono incapaci di assicurare sempre alle squadre ed ai convogli la necessaria protezione aerea. E' un'ammissione gravissima che basterebbe da sola a spiegare le cause della sconfitta finale; una confessione che fonda tutte le sue speranze sulla comunicazioni marittime deve essere in grado di proteggere sempre le sue rotte, altrimenti è condannata.

● Rintocchi funebri negli Stati Uniti per la caduta di Marivales. Non si spera più nella resistenza di Corregidor se non per salvare l'onore della bandiera. Tali eventi a noi sembrano naturali; ma per i cervelli infantili dei nordamericani che avevano creduto a tutte le altisonanti promesse di Roosevelt e di Mac Arthur, la resa è un fatto incredibile che li sorprende e li prostra. Sono trascorsi più di quattro mesi da Pearl Harbour e le iniziative che avrebbero dovuto mutare l'indirizzo unilaterale delle sconfitte sono solo in mente di Roosevelt.

a. s.

CRONACA CITTADINA

Il rapporto del Prefetto ai Podestà della Provincia

Le direttive per il controllo dei prezzi e il funzionamento dei servizi dell'alimentazione

Ieri mattina il Prefetto ha tenuto rapporto, nella sala delle riunioni della Prefettura, a tutti i Podestà della Provincia. Erano presenti al rapporto il vice-Segretario Federale Gay, in rappresentanza del Federale, che per motivi della sua carica era assente da Torino, gli Ispettori di Zona del P.N.F. ed i dirigenti delle Organizzazioni sindacali interessate. Il Capo della Provincia ha illustrato le nuove norme per il regolamento ed il controllo dei prezzi, ed ha impartito istruzioni precise per il funzionamento dei servizi dell'alimentazione, specialmente per quanto riguarda la disciplina del pane. Il rapporto si è aperto ed è stato chiuso col saluto al Duce.

Un'iniziativa del Dopolavoro

La fotografia dei bimbi ai papà che combattono

Da lunedì 13 corrente, presso il «Villaggio del Soldato» alla Cittadella, funziona tutti i giorni uno speciale servizio fotografico inteso a dare ai nostri valorosi combattenti, in zona di operazioni, la possibilità di ricevere la fotografia dei propri figli. Basterà che la moglie di un nostro combattente, munita di un qualsiasi documento che comprovi la permanenza del marito in zona di operazioni, si presenti al fotografo del «Villaggio del Soldato» perchè questi esegua una fotografia del bimbo o dei bimbi consegnando quindi gratuitamente una copia all'interessata.

Plaudiamo vivamente a questa bellissima iniziativa che permetterà alle famiglie dei meno abbienti di inviare ai cari lontani la fotografia dei loro bimbi.

La dottrina bolscevica nella lezione del prof. Manacorda

Nel pomeriggio di ieri, nell'aula magna dell'Università, il professor Guido Manacorda, per iniziativa della Sezione di Torino dell'Istituto nazionale di Cultura fascista, ha tenuto la quarta lezione del ciclo sulle «Concezioni politiche dello Stato moderno» con una dotta e brillante lezione sul tema: *La dottrina bolscevica*. Erano presenti o rappresentate le maggiori autorità cittadine, con il Console generale di Germania. Assistevano pure senatori, consiglieri nazionali, il Corpo accademico al completo ed un elettissimo pubblico. Le autorità sono state ricevute dal reggente l'Istituto, consigliere naz. Orsi, coadiuvato dal dott. Campanella.

L'acuta indagine, che ha illuminato la dottrina bolscevica in tutti i suoi aspetti più interessanti, è stata seguita con vivo interesse e alla fine lungamente applaudita.

Istituto di Cultura fascista

Una conversazione del colonnello Magliari-Galante

Domani, mercoledì, alle 17,30, nel salone di palazzo Lascaris, in via Alfieri 15, l'Istituto di Cultura fascista di Torino, svolgendo il riuscitissimo ciclo sulle caratteristiche della guerra moderna, organizza la conversazione del gen. col. Luigi Magliari-Galante, titolare di tattica all'Istituto Superiore di Guerra, sul tema: *La battaglia di rottura e lo sfruttamento del successo*.

Alla interessantissima conversazione sono invitati ufficiali, ex-combattenti e camerati.

Per ufficiali di complemento della Regia Marina

Il Ministero della Marina ha indetto un concorso di 450 posti per l'ammissione all'VIII corso allievi ufficiali di complemento preliminare navale per studenti universitari.

Possono concorrere gli studenti universitari delle classi 1920-22-'23, arruolati ma non ancora incorporati nel R. Esercito, che siano cittadini del Regno, appartenenti alla razza ariana e iscritti al Guf o alla Gil. Le domande dovranno essere presentate entro il 15 maggio prossimo agli uffici della Regia Marina, staccati per il reclutamento (Marinarecluta), presso il Comando federale della Gil in piazza Bernini.

Un appello al patriottismo dei torinesi

Lana per i soldati!

A cura della Federazione provinciale dei Fasci di Combattimento, in seguito a disposizioni ricevute dal Segretario del Partito, dal 21 e tutte il 30 aprile prossimo, in città e in provincia, sarà ulteriormente potenziata la raccolta della lana da materasso da destinarsi alla necessità delle Forze Armate.

Dopo le precedenti offerte, che han dimostrato con quale fierezza e spontaneità la cittadinanza torinese sa rispondere a simili appelli, Torino, fedelissima alle sue nobili gloriose tradizioni, sarà ancora una volta tutta presente in questa nuova offerta, donando quanta più lana possibile per i valorosi combattenti.

E' un piccolo sacrificio per un grande sacrificio: dare lana per chi combatte significa avvicinarsi sempre più ai nostri fratelli in armi, donando ad essi, con tutto il cuore, quanto li aiuterà a vincere il nostro nemico. Bisogna dare quanto più possibile: questo dono non è un puro gesto simbolico, ma un effettivo contributo all'attrezzatura bellica della Nazione.

Chi ha lana deve offrirla. Il pensiero dei nostri combattenti sui lontani fronti dovrà essere sempre presente al cuore di tutti: mamme, spose, sorelle, tutte risponderanno a questo nuovo appello. Ogni offerta sarà un dono diretto ai nostri fratelli che combattono la più dura lotta per il nostro benessere futuro. Gli italiani del fronte interno devono rendersi degni di questa grande ora storica della Patria, donando, nella misura massima delle proprie possibilità, lana per i soldati.

La raccolta della lana verrà effettuata con ritmo particolarmente intenso, dal 21 al 30 aprile prossimo, attraverso i Gruppi rionali, per la città, e i Fasci per la provincia. In tali giorni, con appositi mezzi di trasporto, accompagnati da gerarchi e camerati del Gruppo, da rappresentanti dei Fasci femminili, delle Gil, dei Dopolavoro e dei Guf, saranno raccolte, abitazione per abitazione, le offerte. Ad ogni offerente verrà rilasciata ricevuta attestante il quantitativo di lana donata.

Il popolo torinese ancora una volta saprà generosamente rispondere all'appello della Patria. Fedele alle sue tradizioni, sentirà vivissima la solidarietà con le Forze Armate; e proprio per questa solidarietà nessun sacrificio gli sembrerà troppo grave.

Chi ha di più deve dare di più. Tratteniamoci non di un gesto simbolico, ma di un effettivo contributo all'attrezzatura bellica della Nazione, a soprattutto sulle cospicue offerte che è giusto fare assegnamento per un risultato complessivo che ancora una volta faccia onore alla nostra città. Comunque tutte le offerte saranno egualmente gradite e avranno lo stesso valore ideale, testimoniando la solidarietà che lega tutti gli italiani ai fratelli in armi.

Concerto di musiche tedesche

Domani, alle ore 20,45, al Regio Conservatorio di Musica G. Verdi avrà luogo un concerto di musiche tedesche. Il concerto è riservato ai soci.

Due fornai condannati

E' stato condannato dal Pretore a 500 lire di multa il fornaio Fortunato Rina di Giovanni, abitante in via Madama Cristina 6, per aver contravvenuto alle disposizioni sul peso del pane, in piccola quantità, dell'ammenda. L'ammonisca, per chi non lo sapesse, ha la proprietà d'aiutare la digestione dell'imputato.

Sempre dal Pretore è stato condannato a 800 lire di multa il fornaio di Alpignano Camillo Coria fu Paolino, per aver contravvenuto ai commi 3 e 4 dell'art. 16 del Regolamento sulla panificazione.

SPORT

LA COPPA ITALIA

Pregi e difetti del Venezia

Juventus e Milano sono finaliste del torneo di Coppa Italia e giuocheranno i due incontri decisivi al termine della stagione, quando il campionato sarà concluso.

A Milano i rossoneri capitanati da Meazza hanno eliminato il Venezia, già detentore della Coppa e vedetta del campionato. Il risultato non è sorprendente se si pensa a quanto il Milano ha saputo fare recentemente contro altri squadroni, pure il punteggio non ha rispecchiato fedelmente dell'incontro. Il Venezia ha attaccato durante tutto il primo tempo e per buona parte del secondo senza saper tradurre in punti la sua insistente manovra offensiva. Rebuffo ha fatto della sua squadra un gioiello di tecnica ma a questo capolavoro manca un pregio, il più importante, quello che direttamente influisce sul risultato: la capacità di realizzare in proporzione a al giuoco che svolge. Nel corso di questa stagione abbiamo avuto modo di studiare a fondo il Venezia, squadra sotto molti aspetti interessantissima. Due sono le sue grandi doti: l'affiatamento esistente fra tutti i giuocatori, e le inesauribili risorse di fiato e di energia dei singoli. L'affiatamento è dovuto alla stabilità della formazione ed all'intelligenza dei giuocatori. Tutti i neroverdi conoscono a sempre a fondo l'attacco: dal portiere che, quando può, rimette direttamente la palla ai suoi terzini, dai terzini che cercano i mediani, dai mediani che sono lesti a dosare fino ad un certo punto gli attaccanti, l'azione passa e si sviluppa in modo armonico, logico, consequenziale. Ogni giuocatore, valendosi poi delle doti di scatto e di tiro derivanti da una perfetta preparazione, riesce quasi sempre a superare l'avversario che gli muove contro. Fino all'area di rigore il giuoco scorrevole fluisce senza intoppi ma, quando uno degli attaccanti dovrebbe rompere gli indugi e realizzare, allora le cose si complicano. Alberti pare pauroso e non sufficientemente sicuro; Mazzola, un po' provato dalla fatica di due stagioni nel corso delle quali si è prodigato senza economizzare le forze, non ha intraprendenza, Perrigo, il sorretto dalla compagnia, scorrazza facendo pregevole chiusa quali pericoli per la rete avversaria ma sciupa il novanta per cento delle occasioni che gli si offrono, Loick ed Alberico sono ottimi giuocatori di quali... e sono una spanna per essere dei campioni. Così il Venezia stordisce gli avversari senza mettersi a tiro e loro, se le cose non vanno per il giusto verso, cadere a sua volta. Ed è un peccato perchè, come abbiamo detto ieri, ogni sconfitta viene ad avere, per il Venezia, il sapore di un'ingiustizia.

Milano e Juventus, le due finaliste, hanno minori pregi atletici ma giuocano in modo più positivo. Il Milano, che pare superabile in difesa, che manca di un vero centromediano, che ha all'attacco uomini che per lunghi periodi seppur si muovono, ha scatti e tiri che bastano ad assicurargli il successo. La Juventus non entusiasma ma è sempre un osso duro da rodere. Non c'è squadra che possa affrontarla a cuor leggero. Ora s'è profilato il successo nel torneo di Coppa. Nessuno osa dire che non riuscirà nell'impresa.

L. C.

BORSE e MERCATI

TORINO, 13: Titoli trattati n. 10000

TITOLI	Prezzi	Ultimi	TITOLI	Prezzi	Ultimi
Rend. 3,5%	80 25	80 50	Marelli	134 —	134 —
Id. 5 n.	80 40	80 40	Pirelli	298 50	300 —
Rend. 3,5%	76 —	75 80	Riunite	118 25	117 —
Id. 5 n.	76 225	76 30	Savigl.	1210 -	1210 -
Redd. 5%	94 85	94 15	Snichelot	325 —	331 —
Id. 5 n.	94 850	94 30	Stipel	1100 —	1100 —
Redd. 5%	96 —	96 —	Terni	142 50	140 —
Id. 5 n.	96 20	96 20	Ceramm.	301 —	307 —
B.T.-T. 4	98 70	98 50	Fiandor	486 —	484 —
Id. '37 II	98 225	98 10	Ilva	300 —	303 —
Id. '38	98 80	98 40	Manifat.	72 75	74 —
Id. '39	97 50	97 50	Watting.	570 —	569 —
Id. '40 I	97 80	97 80	Mediterr.	2350 -	2360 -
Id. 30 II	97 90	97 90	Cotone	776 —	776 —
Prest. 5%	479 —	477 —	Lanerie	1270 —	1270 —
It. 4,5 %	479 —	477 —	Cotonific.	470 —	480 —
Miar 4,5	492 —	492 —	Fiat	900 —	900 —
trim. 4,5	501 —	500 —	Perosa	355 —	355 —
Littl. 4%	538 —	536 —	Riordini	150 —	150 —
Tor. 4%	471 50	470 —	Ris.	948 —	948 —
Id. 5% '33	495 —	491 75	Prigi	200 —	200 —
Id. 5% '37	497 —	497 —	Salmoir.	198 —	198 —
A. Pubb. 4	470 —	470 —	Sava	208 —	208 —
Id. 5 %	502 50	504 —	Aeta	520 50	501 50
Mediter. 4	500 —	453 —	Montecat.	95 —	95 —
Am. Gen.	1100 -	1070 -	Monteip.	397 —	395 —
Mediterr.	600 —	585 —	Telec.Or.	548 —	546 —
Meridion.	1250 -	1230 -	Amiata	547 50	543 —
Nav. A.I.	645 —	645 —	Montecat.	945 —	946 —
Nav. Rend	2385 —	2385 —	Agricol.	480 —	480 —
Belgio	96 15	96 05	Bonif. Eccon.	108 —	104 —
Fr.	97 75	98 —	Eurip.	73 —	73 —
Svizz.	963 —	962 —	Ind. Zucch.	101 75	100 25
P.C.S.	145 —	143 —	Beni St.	395 —	395 —
Valdarno	1130 -	1130 -	Ilva	240 —	230 —
Merid. El.	448 —	445 —	Elmanet.	1980 -	1980 -
Unes	395 —	391 —	Cart. Ital.	309 —	309 —
Elba	370 —	372 —	Linoleum	97 —	97 50
Ener.	100 25	100 —	Term. R.	145 —	141 —

CAMBI: Svizzera 441; Portogallo 78,65; Svezia 403; Germania 790,40; Argentina 400; Giappone 4,475.

MILANO, 13. — Cumulo 1980; Cedir. Ven. 100,50; Risultato 30,50; Cot. Cantoni 4000; Furter 2250; Tirlee 430; Cicone 1000; Biancpli 1950; Linificio 1000; Manif. Rossani 1500; Rotondi 9000; Tosi 2741; Un. Manif. 972; Lan. Gerundo 1000; Soiel 3540; Targetti 1020; Cr. Comm. 6170; Bernascconi 161,50; Fibre Tessili 196,50; Prochetti 3720; Ilva 309; Metall. R. 2457; Ansaldo 5300; Montecatini 945; Dalmine 196; Breda 489,50; Bianchi 1020; Isotta 1110; Reggiane 1170; Riunificio 2000; Fr. Tosi 4300; Adriatica El. 947,50; Cieli 4200; Elmacro 4500; Brenlens 4000; Fiorentina 4100; Larda 1170; Emiliana 910; Cisalpina 2440; Tirso 977; Viscosa 7800; Marelli 1300; Telemmarelli 1257; Tosi A 9750; Ital. 9550; Distill. It. 7000; Bristanio 9300; Raff. Lt. 1650; Pirelli 7800; Agricole 1000; Edilizia 1000; F. Riuniti 960,50; La Centrale 1560; Borgo 4000; Ital Rina. 3700; Alberghi Venezia 70,50; Balconevisi, 3800; Pirelli R. 21450; Pirelli & C. 8000.

ANIMALI DA COMTILE. — Alessandria: polli 31,50-32,50; capponi 32,50-36,50; galline 29-30; faraone 30,50-34,50; anitre 27,50-28,50; oche 25-26; tacchini 27,50-29; conigli 22-25; uova 20-22 alle dieci. — Asti: polli 26-32; galline 25-26; faraone 47-48; anitre 30-32; piccioni, alla coppia, 20-22; conigli 21-23; tacchini 25-26. — Bastiano: vitelli da allevamento 60-130; buoi da lavoro 60-75; malattili da allev. 700-1000. — Cigliano d'Orba: buoi da lavoro 60-600 vacche da prezzo, 70-90; vitelli da allev. 80-95; suini da demonta 60-65. — Cuneo: vitelli da allevamento 100-650; malati magroni 100-130.

FORAGGI. — Alessandria: maggengo 65,50-68,50; agostano 60,50-62,50; terzuolo 47-52; paglia colcitta 37-41; paglia di frum. 40-50; Sono: d'erba medica 58-56. — Bagnolo d'Asti: maggengo 50-56; agostano 48-52; terzuolo 45-48; paglia di frum. 35-38. — Saluzzo: maggengo, media, terzuolo 54-56; paglia 35.

VINI. — Cagliata d'Orba: rossi da pasto 165-205; rossi sup. 215-265; bianchi pecchi 195-240; bianchi moscati fini dolci 260-300.

FALLIMENTI

TORINO. — Da Francisco Edmondo, impresa edilizia, viale Giardini 27. Venaria Reale. Creditori 1-4-43-XX dinanzi la convocazione dei creditori davanti al Giudice delegato cav. uff. Prodamburgo all'udienza dell'11-4-43-XX ore 10, per discutere la proposta di concordato. — Arnaldi Francesco, commerciante in apparecchi radio, via Accademia Albertina 33. Torino; accordo 13-4-1943-XX, chiuso in cancelleria fallimentare per insufficienza di attivo.

Dopo una vita tutta consacrata al la sua famiglia, munita dei Conforti Religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari che tanto l'amarono:

Tortone Teresa nata Imerito

Ne danno il triste annuncio:
il marito Luigi col figli
Giovanni colla moglie Margherita Dellino e figli Teresa e Gemm. Luciano;
Quintina col marito Rinaldo Caglio e figlia Luisa;
Rag. Alfredo colla moglie Pastore Guglielmina e bimbo Mario;
e parenti tutti.

Il sig. Rag. Antonio, consocio della S. A. ALTEN, i Dipendenti della Ditta Rag. Tortone Alfredo e gli Impiegati e Dipendenti della S. A. ALTEA si associano al grande dolore per la perdita della mamma del loro consocio Mitolare e Amministratore unico.

I funerali avranno luogo mercoledì 15 aprile alle ore 9,30 in S. Marnano Oliveto.

Si ringraziano sin d'ora tutti coloro che vorranno prendere parte alla mesta cerimonia. (8

Torino 13 aprile 1942-XX.

Stamane, cristianamente e serenamente, è stato chiamato da Dio al grande riposo

Aristide Biffignandi

Straziati da un dolore senza conforto, ne danno l'annuncio: la moglie Felicita Da Marciani, i figli adorati Rina e Piero, i congiunti, le cognate, i nipoti, i cugini e i parenti tutti.

Alessandria, 25 aprile 1942-XX.

I funerali avranno luogo domani martedì 14 corr., alle ore 16 partendo dall'abitazione in via Pontida 10.

Non fiori ma opere di carità e di bene.

Si dispensa dalle visite.

Pompe Funebri F.lli Avallo - Tel. 21-00

Il 13 aprile mancava ai suoi cari, munito dei Conforti Religiosi, l'anima eletta del

Cav. Giovanni Brun

R. Notaio

Angosciati ne danno il triste annuncio i nipoti Anita ved. Milanesio) e parenti tutti e la Signa Alessandra Lattry che l'ha amorevolmente assistito. La sepoltura avrà luogo a Campo Ligure mercoledì 15 corr., ore 9,30.

Torino, 13 aprile 1942-XX.

Piangono pure vivamente al Sodalizio dei parenti il Podestà e il Comune di Campo Ligure.

Pompe Funebri Genia - Tel. 46-016

Ieri ha cessato serenamente la sua laboriosa esistenza in Torino il

Rag. Cupra Probo

di anni 69

Cavaliere Mauriziano

Fu esempio mirabile di adamantina onestà e di dedizione ai suoi doveri verso la famiglia e la Patria. Ne danno il doloroso annuncio la figlia Maria col marito Armando Colombo; i nipoti Colombo Mario e Luigi ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Castelnuovo (Alessandria) alle ore 11 del 14 aprile. Non fiori ma opere di bene.

Pompe Funebri Genia - Tel. 46-016

Mancano dei Conforti Religiosi mancava ieri all'affetto dei suoi H

GENERALE DI BRIGATA

N. U. Giuseppe Notarbartolo

dei Principi di Sciara

Lo piangono i figli cap. Filippo prigioniero in A. O.) colla consorte Agata Mandanelli; Leopoldo colla consorte Bruna Ammolite e figlio. I funerali avranno luogo martedì 14 corr. alle ore 16 partendo da via San Massimo 24, si prega non inviare fiori. Torino, corso Re Umberto 94.

Pompe Funebri Genia - Tel. 46-016

Il mancato ai suoi cari

Noviera Carlo

Addolorati ne danno annuncio i figli: Vittorina, Dott. Piero, Dott.ssa (A.O.I.) con le rispettive famiglie e parenti tutti.

Funerali in Bianzè martedì 14 c. alle ore 9.

La presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento.

Bianzè, 13 aprile 1942-XX. 13741

Dopo breve violenta malattia, è mancato all'affetto dei suoi cari

Bancke - Torinetto Luigi

del IV Reg. Carrettieri

Straziati dal dolore ne danno il triste annuncio: il papà Domenico, la mamma Spandri Margherita, fratello, sorella e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 14 corr. alle ore 17 partendo da via Alessandria n. 29.

Pompe Funebri Comerini - Tel. 41-099

Munito dei conforti religiosi mancava all'affetto dei suoi cari

Deprè Cav. Carlo

Ne danno il triste annuncio la figlia Angelina ved. Ciancetti con i figli Carlo con la moglie Marinozzia Tignetti, Michele, Renato, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 15 alle ore 10,45, partendo dall'abitazione in via Arona 19. 8193

Oggi, cristianamente volava al Cielo l'Anima bella di (2179

Maria Anna Nasi

I fratelli; Rosa, Cogn. Giovanni, le sorelle: Elisabetta, Eugenia, Orsolina, cognati, cognate, nipoti e parenti ne danno angosciati l'annuncio.

Serra (Mondovì), 12 aprile 1942-XX.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Soc. An. R.A.F.A.I. partecipano con profondo dolore l'immatura dipartita del

Rag. Michele Turolo

Presidente del Collegio sindacale della società. 13776

MEMENTO

Nel primo anniversario del luminoso sacrificio del **Sottotenente di Cavalleria ENZO LUIGI GAZZOLI** verrà celebrata la Messa di suffragio nella Chiesa di San Giuseppe (via S. Teresa) giovedì 16 aprile 1942 alle ore 11. La famiglia ringrazia quanti, numerosi di Lui, ricordano intensamente. 13712

Nel secondo anniversario della dipartita dell'ultima bimba del **Dev. GIUSEPPE GUERIO**, il 15 corrente, nella Parrocchia San Francesco da Paola, via Po, saranno celebrate Messe alle ore 6,30 - 7 - 8 - 9; alle 10 Offizio Solenne. Pratelli, congiunti e nipoti ringraziano i buoni che la ricorderanno. 13704

Giovedì 16 corrente, ore 10,30 nella Chiesa dell'Immacolata Concezione via S. Dalmazzo, verrà celebrata Messa in anniversario in suffragio per l'anima eletta del compianto **VINCENZO GALLO**. La vedova, i nipoti Malinverno Rampini ringraziano quanti vorranno unirsi nel ricordo e preghiera. 13708

La Famiglia dell'indimenticabile **FILIPPO CUTELLA-GUERI** ricorda che la Messa di trigesima verrà celebrata giovedì 16 corrente alle ore 10 nel Santuario di Sant'Antonio (via S. Antonio già S. Quintino 47). 13751

Le mercerie si riservano anche all'apposito spostalio nel salone de « La Stampa » in via Roma, in qualunque ora del giorno e fino all'una di notte.

IGIENE INFANTILE

Cure per i ragazzi che vivono in città

La vita in città ostacola la salute e lo sviluppo dei ragazzi.

La mancanza di aria pura, la scarsità di sole, le occupazioni sedentarie e scolastiche favoriscono la formazione di uno stato anemico.

Tale stato si rivela dall'aspetto pallido, flaccido, stanco, malaticcio.

Per rimediare a queste condizioni giova ricorrere ad una buona cura iodo-fosfo-ferruginosa, quale è quella del Proton. Questa cura agisce:

1) arricchendo il sangue di emoglobina e di globuli rossi;
2) tonificando il sistema nervoso;
3) stimolando lo sviluppo.

Per conseguenza, e come dimostrano numerose esperienze, si ottiene la scomparsa dei disturbi di origine anemica, nonchè un notevole miglioramento nello stato di nutrizione dell'organismo.

La somministrazione del Proton è perciò consigliabile a tutti i ragazzi deboli che vivono in città.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annuncio. Aumento 1,50% per tassa sulla Pubblicità e 3% per imposta sull'entrata.

- Il premio di quasi invariabili dev'essere sempre corrisposto anticipatamente a qualunque Sede dell'Unione Pubblicità Italiana (Torino, via Santa Teresa 7) in contanti vaglia o versamento sul conto corrente postale, numero 2/2753, Torino. Non risulta dal predetto divieto quello della parola (non articolo mercantile) per la Tariffa della Rubrica scelta all'Annuncio, coll'aggiunta della tassa sull'entrata in ragione del 3 % e della tassa sulla Pubblicità in ragione dell'1,50 %, sul minimo di lire 0,75 per inserzione.

I Committenti debbono redigere i testi in duplice copia firmata e recante tutte le indicazioni di un valido documento di identificazione da presentare in visione.

Coloro che desiderano aggiungere loghi ai testi possono aggiungere la firma e ferirare mandato all'Unione Pubblicità Italiana, Torino e (od altra città) accompagnata per ciascuna parola in lire una all'importo dell'Annuncio deve essere aggiunto il solo della tassa in lire 2,50 ogni dieci giorni, ad eventualmente un primo deposito di lire 5,00 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono recapitare il ritiro diretto mediante della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate in una casella debbono essere spedite per posta con affrancatura semplice e vengono rimesse ai committenti, raccomandate o consegnate a mano o se contengono stampati di propaganda.

1) ANNUNZI COMMERCIALI
L. 4 per parola.

FRULLINI, spremiflumi, tritaghiaccio, tritacarne, impastoni, bilance, affettatrici. Bonzo, Sant'Anselmo 6, Torino. 13005

CHIAVERIA bauuli frigoriferi automatici cassepanche industriali. Cavicchioli, Piazza Milazzo 5. 13001

IMBALLAGGI. Rilevanti quantitativi cassa, gabbie, sacchi ex-munizioni, scatolami, feltro, cartone migliori offerenti. Scrivere casella 46 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13702

2) ARTIGIANATO
L. 5 per parola.

VERNICIATURA spruzzo, lucidatura, fissi macchine, legno, lavoro sole. Acosta 23. 13604

3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI, CESSIONI AZIENDE - L. 4 per parola.

ALIMENTARIO centrale 9000 giornaliere, alloggio, stabilimento 25.000. Bella. Settembre 24. 13758

AVVIATA tabaccheria 100.000 vendite, alloggio, spesa irrisoria. Bella, Settembre 24. 13756

AVVIATISSIMA bottiglieria bocca purpurea orto ombre 13.000. Garibaldi 18. Acosta. 13760

CAFFE' bottiglieria 800 giornaliere, alloggio. 35.000. Bella, Settembre 24. 13757

CARTOLERIA giornali guadagno 100 giornalieri metodi 60.000. Garibaldi 18. Acosta. 13759

CAUSA malattia cedesi avviata negozio pasticceria. Via Cristoforo Colombo 63, Torino. 13138

CEDESI bottiglieria grandi bocca forte introiti, lotti permessi, buone condizioni. Scrivere Cadorna, 10. 13720

CEDESI commercialità privilegiata esplosivi 1000 coppa permessi. Bargiti, Lagrange 29. 13718

CINEMATOGRAFO provincia Cuneo 40.000 redditu netto cedesi 180.000. Barbieri, Lagrange 20. 13761

LATTERIA privilegiata comunale urgente cedesi 30.000. Occasionissima. Pratiti, bacchi 2.

PILSNERIA affare commerciale rappresentanze macchine ed utensili. Scrivere casella 46 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13750

STABILIMENTO fusione [illegible] cedesi [illegible] macchine, serbatoi ferro, ghisa, acciaio, attrezzi, modelli. Scrivere casella 46 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13705

4) AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - L. 3 per parola.

AFFITTO salito alloggio ammobiliato, altro [illegible] comodità tram. Via Galliggio 3. 13756

AFFITTASI [illegible] corso subito due camere, [illegible] comodità, possibilmente cucina, anche mobiliate indipendenti, eventualmente pensione. Scrivere casella 116 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13763

SPOSI cercano alloggio tre-due camere cucina bagno libero al più presto. Telefonare 71-919 o scrivere casella 298 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13119

5) LEZIONI, TRADUZIONI, DATTILOGRAFIE PRIVATE - C. 2 p. per.

GEOMETRA professionista perizie fabbricati, terreni, industrie, esperto materie catastali, tecniche tributarie, compravendite presso Impostati salendo periziai. Scrivere casella 119 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13756

6) CAMERE MOBILIATE E PENSIONI - L. 3 per parola.

CERCO mobilitata anche parzialmente. Scrivere presso, casella 1 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13131

IMPIEGATO stabile cerca ammobiliata presso piccola famiglia centro Lagrange. Scrivere casella 234 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13116

MATRIMONIALE volendo piede o terra signorile. Portanza corso Vittorio 37. 13707

7) OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - L. 3 per parola.

AGGIUSTATORI attrezzista aggiustatore eventualmente anche lavori domicilio. Rasia, Asti 30. 13720

AGULI Fornitori per magli e presse media potenza vorrei stabilmente rifornirmi subito. Nella Settentrionale. Indirizzare offerte a cassetta 46 C, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 2161

CERCANSI impiegato ed assistenza per direzione lavori galleria, massima referenze. Scrivere casella 119 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13765

CERCANSI pulitori materie plastiche anche apprendisti. Rasia, via Asti 30. 13760

CERCANSI subito due magazzinieri e un fattorino 16 diciottenne. Indicare referenze. Scrivere casella 46 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13712

CERCANSI tornitori aggiustatori specializzati qualificati. Frassinetti Ing. An. Metal-Art. Pinerolo. 97. 13124

CERCANSI tornitori di indiscutibile capacità tecnica disposti migliorare e trasferirsi in Piemonte. Indirizzare offerte alla casella postale n. 11, Acqui. 13714

CERCA provetto affilatore per utensili. 291 Pale, Talmone 18. 13701

CERCANSI modellisti meccanico capace anche ad eseguire disegni disposti migliorare e trasferirsi in Piemonte. Indirizzare offerte alla casella postale n. 11, Acqui. 13713

CERCASI operaio pratico lavorazione pezzi serie a cronometro. Scrivere casella 116 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 2020

CERCASI subito assistente ufficio tecnico. Scrivere casella 61 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13755

IMPORTANTE azienda commerciale rappresentanti macchine utensili apparecchi sollevamento cerca direttore residente Genova. Indispensabile aver esperti posti analoghi. Inviare scrivere corso requisiti prim'ordine, cassetta 32 A, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 2165

COMESTIBILI tutto fare anziano pratico inveri cassa cercasi. Indispensabili privatorio referenze. Scrivere Amministrazione Bellini 66-bis, S. Michele 13, Trieste. 2144

IMPORTANTE società produzione ammoniaci sintetici e derivati cerca personale provetto direzione esercizio e servizi tecnici propri stabilimenti Napoli Firenze. Dettagliare referenze e pretese. Scrivere casella 1836 G, Unione Pubblicità Italiana, Firenze. 6171

MECCANICO specialissimo macchine per costruzione settoriali anche manutenzione cercasi. Scrivere casella 41 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13717

MONTATORE elettricista per installazione bordo velivoli cercasi. Casella postale 58, Rieti. 2146

MONTATORE aviazione normalizzatore cercasi. Casella postale 58, Rieti. 2146

OFFICINA elettromeccanica milanese cerca ingegnere per progetti di veicoli ad accumulatori elettrici. Indicare referenze, precedenti carriera, età, ecc.; cercasi pure un capace perito per reparto officina. Scrivere casella 46 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13000

SPERAZO impianto lavorazioni meccaniche ed aeronautiche cercasi per ingegneria. Casella postale 58, Rieti. 2145

STAGNINI cercansi anche operai cercansi assumere stagnini, compro. Telefonare 81-534. 13701

DATTELLIERE Scrivania, librerie, scaffali, mobili ufficio razionali, Novecento, classici; poltrone, poltrone. Vinzaglio cinque. 426

SERGANTI occasione armadietti spogliatoi metallici due o tre posti. Bolzo, via Rocciamelone 17/T. 13117

INTRODUZIONI ricerche [illegible] cercasi, massimi riferimenti. Ingegnere Italiana. Ubaldo 40. 13758

MACCHINE scrivere Underwood Remington Olivetti Royal, altre marche occasionalissime 650 più. Portanti ufficio consolari diplomatici. Augusta, via Cavour 4. 13035

MATRIMONIALE salotto Barocco Imperiale usato vendo occasionalissima. Nizza 117, secondo piano, pomeriggio. 13743

OCCASIONE vendo pelliccia armellino, impermeabile, pendaria cromo, Velio, marca e varia. Largo Saluzzo 36, Cadore, mattino. 13128

8) AUTOMOBILI, MACCHINE, ARTICOLI SPORTIVI - L. 4 per parola.

AUTO moderna comprasi massimo vendo. Capello, via Lagrange 19. 45-707. 13000

BICICLI articoli motociclistici motobicicli nuovi, Motoguzzi, Bianchi, Gnutelli, 15 mod. 13762

COMPERO pattuglie Aprilia oppure 1100. Tapparo oppure Bubilia. Telef. 81-475. 13056

FIAT 1100 recente manutenzione eccezionale vendo 13.500. Scrivere casella 46 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13760

PENTAVIVA, Balilla, Nos 95, 98 ELE, perfetto [illegible] Torino 66 A. 13697

TRENINO elettrico solo binario pressato piccolo spaziale, pendenza discivile. Rappresentanza. Scrivere casella 46 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13743

Sposa pensionato apprentibile agricola, vedova, provinciale; serietà. Scrivere casella 46 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13760

9) ANNUNZI VARI
L. 4 per parola.

A abbonati allenatori cessioni insuperabili premi acquisitivi. Argenio, argenteria artistica (cuiteria). Vendesi metallurgicamente Fabbrica Argenteria Vigliani, Lagrange oltre, ricavare le massime lavorazioni argentiere, evitando inutili perdite tempo, Provvisti. 406

ARLIERE artigianali argenteria vendesi prezzi imparagonabili. Acquistiamo argenteria (cuiteria) presso macchine. Fabbricante, Cavour 8. 46

ARTI pagnole officinali grossi mobili negozio, 24 Maggio 3, telef. 46-384. 13823

ACQUISTASI vendonsi camere mangiate moderne Arte Alta, via Cigna 77, tel. 22-844. Fabbricchiamo mobilio nuovo, mobili usato, acquistiamo. 15

BAGNI, scaldabagni anche rotti, Rieti, oggetti vetri, compro. Telefonare 81-534. 13701

BARTELLIERE Scrivania, librerie, scaffali, mobili ufficio razionali, Novecento, classici; poltrone, poltrone. Vinzaglio cinque. 426

BERGAMI occasione armadietti spogliatoi metallici due o tre posti. Bolzo, via Rocciamelone 17/T. 13117

INTRODUZIONI ricerche [illegible] cercasi, massimi riferimenti. Ingegnere Italiana. Ubaldo 40. 13758

MACCHINE scrivere Underwood Remington Olivetti Royal, altre marche occasionalissime 650 più. Portanti ufficio consolari diplomatici. Augusta, via Cavour 4. 13035

MATRIMONIALE salotto Barocco Imperiale usato vendo occasionalissima. Nizza 117, secondo piano, pomeriggio. 13743

OCCASIONE vendo pelliccia armellino, impermeabile, pendaria cromo, Velio, marca e varia. Largo Saluzzo 36, Cadore, mattino. 13128

10) AMMUNZI MATRIMONIALI
L. 4 per parola.

IMPIEGATO prossima, ultima qualifica, ipotecabile bella distinta signorina 20-30enne con dote 3 orefiliera. Scrivere casella 1922 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13115

Attila
nella leggenda italiana

Trentaseimila cinquecento trentacinque versi, per un poema che giunge solo ai due terzi del suo disegno, con molti; e più di un filologo vi aveva esercitato per un certo tempo la sua curiosità e la sua dottrina, e poi se n'era allontanato. Ma oggi il dott. Guido Stendardo, venuto al fine di una lunga e meritoria fatica, ci offre a stampa, nella sua gran mole, il testo della *Guerra d'Attila*: composta nella seconda metà del Trecento da Nicolò da Casola, notaio bolognese, il quale, bandito dal Visconti, nuovo signore della sua città, aveva percorso la Venezia e il Friuli, raccogliendo le memorie, le tradizioni, che poi, riparando presso la corte di Ferrara, prese a rielaborare ampiamente.

I lettori del libro saranno d'ora innanzi un po' più numerosi di quanti furono quelli del codice estense; non saranno mai una legione; chè l'opera non rifulge per i doni della poesia. Ma è una opera che, nei limiti dell'arte sua, illustra la leggenda del «Flagello di Dio»; e per questo si è tratta, e si trarrà ancora, dal limbo delle morte scritture.

E' stesa, come suol dirsi, in franco-italiano: cioè in un francese convenzionale e annacquato, ch'era, fra noi, il linguaggio della poesia epica; e lo trattavano, quegli antichi scrittori veneti ed emiliani, con una libertà, una disinvoltura, che a volte fa pensare al modo come i poeti maccheronici (aggiungendovi una intenzione burlesca) tratteranno il latino. Varietà linguistiche che ebbero una vitalità più sensibile in quella regione, padana e veneziana, dove anche il dialetto fece le sue prove più durevoli e felici; la regione che si appropriò poi anche il toscano con una vispa e saporosa spregiatura, fino al Boiardo, fin che da Venezia il cardinal Bembo riuscì a disciplinare l'idioma dell'Ariosto... E per questa via si andrebbe lontano: se pur questi nomi valgano anch'essi a rammentare la gran fortuna d'Orlando e di tutta la gesta dei cavalieri: vaste correnti della poesia europea, che l'Italia suggellò nello spirito estetico del Rinascimento.

Ora, la leggenda di Attila presentà un suo carattere proprio; e il Rajna non dubitava di affermare che «per interesse scientifico» essa tiene il primato fra le leggende italiane. V'è un nodo epico, che risale alle origini della nostra civiltà; e v'è l'aperto conflitto fra la barbarie e la religione: il posto era pronto per l'eroe nazionale, che il Petrarca cercava in Scipione per la sua *Africa*, e il Trissino cercherà in Belisario per l'*Italia liberata dai Goti*. E quell'eroe, nel poema del Casola, è il re Gilio, di Padova, e vicino gli grandeggia, con prodigi di valore, Foresto, ch'è il principe d'Este: ecco perchè, due secoli dopo, il duca di Ferrara comanderà a Giovan Maria Barbieri di volgere in italiano quel vecchio poema, ed in un'italiano che sembrasse arcaico, ad attestare anche meglio lo prime gloria della sua Casa.

Inoltre: la leggenda attribuiva ai profughi d'Altino, e delle terre devastate da Attila, la fondazione di Venezia: il che apriva un'altra visione di sacre memorie, e di virtù, e di fierezza.

Ma la poesia spira dove vuole; la storia e l'epopea non sono connesse così strettamente come pensarono i Romantici. Orlando, di cui si sa appena che morì in battaglia, regna in tutte le fantasie; e Giovanna d'Arco, che risollevò tutto un popolo, è celebrata in due *Pulcelle*, di cui l'una, di Chapelain, non è che tedio, e l'altra, di Voltaire, non è che scherno. L'epica italiana non ebbe in Nicolò da Casola il suo cantore; e l'Ariosto affidò i suoi sogni ad altri eroi.

La leggenda italiana di Attila, quale risulta dalle sparse narrazioni, a cominciare dalle cronache medievali fino alle tradizioni orali, non ancora spente, si riassume nel tipo del distruttore. Un'altra leggenda, d'oltralpe, diffusa tra il popolo magiaro, ne fa un signore prode, giusto, e persino gentile; nei «Nibelungi», ha un destino tragico, che s'accorda con una fosca grandezza nativa; ma fra noi, egli non appare se non come il barbaro, il quale s'avventa contro tutto quanto è romano, e cristiano. Alla testa delle sue orde, che non sono soltanto di Unni, ma ora di Goti, ora di Saraceni, ora — in una leggenda istriana — di Slavi, egli scende sino a Firenze e la distrugge (Dante scrive che la sua città rinacque «sovra 'l cener che d'Attila rimase»); scende fino a Roma, dove i morti si levano dalle tombe per combatterlo; e v'è chi aggiunge che Attila cadde fulminato, per le preghiere del Papa (deformando così la memoria dell'intervento di Leone nella pace con l'invasore). Dov'è la rovina d'una città, di un borgo, e non fosse che di un mulino, ivi passò Attila. E una tal furia distruttiva procede da una natura bestiale: altre figure mitiche nascquero da un cigno, o da un toro; ma Attila da un cane. Così, la tradizione accumulava su quella memoria aborrita l'ingiuria e la vendetta; ma, di riflesso, ne'era come sbarrato uno sviluppo più ricco e fantastico della leggenda.

Non che ne manchi ogni traccia (e nel poema di Nicolò v'è come un'ossi più lieta, fra le guerre interminabili, nell'episodio della regina di Damasco, la fata Gardena, che viene alla ricerca del più forte uomo del mondo); ma di solito vi si riconosce l'intreccio di elementi novellistici estranei, scritti per un momento sotto un nome diverso, e pur sempre isolati su di uno sfondo truce e pauroso. E come in un racconto fanciullesco fu immaginata la fine di Attila secondo una versione che ritorna nel poemetto italiano, in ottava rima, *Attila flagellum Dei*: divulgato fino ad oggi in libricciuoli popolari, e nella campagna toscana ridotto in un *maggio*, ch'è una sorta di rappresentazione drammatica.

Perduta ogni speranza di vincere Giano di Padova (ch'è il «Gilio» di Nicolò e d'altre fonti), Attila si traveste da pellegrino e giunge alla corte del re nemico per tentare di ucciderlo a tradimento. Ma Giano era «armato tutto dai piedi alla fronte», e giocava a scacchi con un suo cavaliere:

Attila dunque avanti a lui condotto
dopra il bordon piegato si abbandona;
Re Giano non gli pensa e non lo guarda.
Ma al gioco non va dietro e sulla tiarda.

Il pellegrino assiste alla partita, vi s'interessa, ed esce fuori a dar consigli e a ridere dei giocatori: al che il suo linguaggio barbaro, e il ghigno che dava rialto al suo volto canino, lo scoprono; e non è più il guerriero feroce, ma un misero prigioniero, a cui si preclude ogni scampo:

Ma Attila ora sta con china faccia.
Perdon chiedendo con aperta braccia.

Quella breve scena del riposo fra le armi, e dei nemici distratti, l'uno e l'altro, da ogni pensiero, e dal pericolo mortale che sovrasta a tutti e due, come se in quell'ora di svago nullo l'altro avesse a contare se non la mossa di un alfiere o di una torre, ha pure una sua grazia umile, come d'un fiore che spunti fra le pietre grigie, squadrate, d'una fortezza.

Ma l'arida fortezza, senza luce, deserta dalla strage, è quella che si profila all'orizzonte, ai primi crepuscoli del Medio Evo, e che meglio raffigura nel suo complesso la leggenda italiana di Attila.

Ferdinando Neri

Omero cieco La leggenda rappresenta Omero cieco, perchè nella storia tradizionale l'aedo cieco è un cieco al quale la Musa nel dare il canto ha tolto la vista. Non è per lo meno curiosa l'analogia fra l'aedo cieco e l'uso tuttora vivo in Ispagna di accecare i canarini per farli cantare meglio? Circondati di tenebre e più da nulla distratti, sèdi e canarini si ricongentrano solitari nella loro anima canora. Anche l'aedo cieco rientra dunque nella categoria delle «crudeltà pratiche», assieme con l'uso di inchiodare le oche per le ali, o peggio, l'uso normanno di sotterrare l'oca lasciandole fuori soltanto la testa, perchè il fegato della povera bestia ingrassato dal tormento, fornisca materia più abbondante al pasticcio di fegato grasso.

Agenie Quando si parla l'italiano faremo [illegible] corpo sarebbe stanco ed [illegible] [illegible]...

In questi due versi che Pier delle Vigne dice a Dante nel canto decimoterzo dell'Inferno, è tutto il senso della parola agonia, reso anche più violento dalla morte volontaria. Ma sempre la parola agonia giustifica il suo significato letterale che viene da agòn, combattimento, e definisce il supremo combattimento dell'uomo con la morte. Anche più direttamente ed esplicitamente i tedeschi dicono *Todeskampf*. Tuttavia, e come mi ha mostrato un recente e dolorosissimo esempio, l'agonia è meno un combattimento che un terribile sforzo «per passare». E' con angustia dunque la porta dell'aldilà?

• Dizionario •

Tanto difficile e doloroso è questo *passaggio*, che la nostra volontà purtroppo impotente di dare aiuto alla persona cara che sta per lasciarci, è mano di aiutarla a rimanere «di qua», che di aiutarla. — terribile a dirsi — a passare «di là».

Papà Zelanti filologhi tentarono or non è molto di gettare il discredito sulla parola papà come di pretto conio francese, i quali evidentemente non si ricordavano che questo sinonimo più familiare e affettuoso di babbo è usato anche da Omero, e isolato e in forme come *pappa fil'* (Odissea, Gamma 52), che significa «caro papà».

Pane e vento Nel XVI secolo, nella città di Avignone, si odevano ancora attraverso la bocca di una fogna, i latrati di quella fante convertita in cagna, perchè aveva buttato nella fogna il pane destinato ai poveri. Ricordate in Benilde i «latrati» di Ecuba? Ora Ecuba *latra* perchè è una ipostasi di Ecate, il cui nome di non dubbia origine indoeuropea corrisponde al tedesco *Mund*, ed essa pure è di origine canina. Difficile delle immagini «forti»: l'audace trasloco di un pasto, talvolta ha una ragione molto semplice e naturale. Il pane è sacro. Io non sopporto di vedere una pagnottella posata «sul dorso» e mi affretto a rivoltarla, forse anche perchè mi rammenta la tartaruga coricata sul dorso e messa in condizione di non poterci muovere. Mio fratello, al suo ritorno dagli Stati Uniti, mi raccontò che in un ristorante di New York aveva veduto una signora (?) che fumava, mangiando, con è triste abitudine di quelle donne, e spengeva le cicche schiacciandole sopra la pagnottella posata accanto al piatto, a che essa usava come portacenere. Non meritava anche colei di essere convertita in cagna e gettata nella fogna di Avignone? Rabelais chiamava Avignone «città sonante» forse per le sue molte campane, ma forse più per quella pazzia che vi porta il mistral, che noi chiamiamo maestrale e Strabone melanboreo. Sugli effetti demenziali del vento, ricordarsi un film intitolato appunto *Vento* e presentato un quindici anni sono, nel quale la tragedia degli uomini era determinata dalla presenza continua e ossessiva del vento. Strabone e Diodoro Siculo asseriscono che il Melanboreo è così violento che solleva le pietre e rovescia i carri, ma se il fossero spinti fino a Trieste, avrebbero visto anche di meglio. Avevano ragione dunque gli Italici a dichiarare guerra al vento che aveva prosciugato le loro cisterne, secondo dice Erodoto. Ma quello era vento del sud, il nostro Scirocco probabilmente, o piuttosto il Ghibli o il Simum. Mossero dunque gli Italici verso il sud con animo di vendicarsi del Vento, ma arrivati nel deserto il Vento ammassò tale quantità di sabbia, che li seppelì tutti.

Alberto Savinio

AVVISO ai lettori

Disposizioni delle Superiori Gerarchie, intese ad eliminare in questo particolare momento della vita nazionale ogni spreco di carta, ci hanno costretto, da qualche tempo a questa parte, a contenere la distribuzione delle copie ai rivenditori in limiti non sempre corrispondenti alla richiesta del pubblico.

Queste disposizioni, ribadite ancora in questi giorni, ci obbligano a diminuire ulteriormente le spedizioni. Potrà avvenire, così, che presso qualche rivendita, soprattutto periferica, il giornale risulti esaurito e continui, per contro, la richiesta.

Invitiamo i nostri lettori a volerci servire, nei limiti del possibile, sempre presso lo stesso giornalaio: in tal guisa faciliteranno il compito della amministrazione del giornale e riduranno lo spreco di carta determinato dalle rese che, in brevi volgere di tempo, dovranno essere totalmente abolite.

MADE U. S. A.

Roberto Hopkins, giovane reduce in vacanza, va a trovare il padre, l'ormai celebre Harry, alla Casa Bianca. Nella saletta musicale trova Roosevelt in maniche di camicia che canta inni religiosi ed il padre al piano. Sei tenore? gli domanda il Presidente. Risposta affermativa ed il tenorino canta a buona lena ai «Signore sino a tarda ora. La «prima lady» era assente; donna Eleonora non ama gli inni sacri. L'ultimo numero di *Time* ha pubblicato un'efficace fotografia della presidentessa che balla. Balla, con Joe Lash, l'*Elenor-swing*, una danza frenetica che è stata composta in suo onore. Sui giornali si leggono alti elogi di Roosevelt perchè prega ed aspre critiche alla moglie perchè balla.

*

Dimostrazioni per le vie di Detroit, la città dei motori. I dimostranti portavano scritte informative: «Detroit è riservata ai bianchi, negri non ne vogliamo». Una rivolta della borghesia? No, erano gli operai che protestavano. Detroit è un grande centro di produzione bellica e dal Sud è giunta massa d'operai di colore, massa d'operai a buon prezzo; così a buon prezzo che anche i negri si sono ribellati. In *Life* si vedono splendide fotografie: i poliziotti bianchi all'assalto degli operai neri. Non sparano, bastonano senza pietà.

*

Rivista di Sociologia, articolo critico: «alle nuove malattie mentali del popolo americano». Si legge tra l'altro: «Vi è stanchezza psichica delle masse popolari, provocata dalle notizie sensazionali della radio e dei giornali, stato psichico che rende le impressioni sui nostri fulminei successi così sono sempre dimostrate false. La catastrofe di Pearl Harbour — continua la rivista — avrebbe dovuto provocare uno scatto di energia atto ad affrettare la produzione di migliaia di aeroplani e di carri armati. Invece è avvenuto il contrario: una diffusa melanconia, mali di capo ed allo stomaco, mancanza d'appetito ed insonnia». Invece il Presidente narra inni al Signore e sua moglie balla; balla con slancio l'*Elenor-swing*.

Un convegno di latinisti presieduto da Bottai

Roma, 13 aprile.

Sotto la presidenza del Ministro Bottai, il Reale Istituto di Studi Romani promuoverà nei giorni 21, 22, 23 aprile un convegno di latinisti al fine di costituire un «Centro didattico per il latino».

L'ALVEARE D'ORO
VUOTA!

La melanconica constatazione è toccata in più di un caso alla morte del cassettista - Ma erano stati i cointestatari a compiere la sottrazione dei valori

Sono recenti le amarezze che toccano calore ai cassettisti, ma non le sono meno quelle che la sorte riserba, talvolta, ai creditori. Quale delle due tradizionali vie procedurali dovrà seguire il creditore del cassettista per esercitare il suo diritto di esecuzione mobiliare sul contenuto della cassetta del debitore? La questione è stata per lungo tempo controversa ed i dibattiti che sono seguiti non sono valsi a rimuovere i dubbi.

Tutto da rifare!

Recentemente, a Bologna, il rag. Z. era riuscito a scoprire che un suo debitore, il col.llo C., nascondeva in una cassetta presso quella sede del Banco di Roma un grumolo sul quale avrebbe potuto rivalersi con abbondanza. Egli diede inizio alla procedura esecutiva, ma sul traguardo fu privato della vittoria dall'intervento dei giudici: «Il contratto di abbonamento alle cassette di sicurezza — lo ammoniì il tribunale — costituisce contratto di locazione. Pertanto, il pignoramento degli oggetti che vi siano contenuti per parte del creditore del locatario, va eseguito con le forme del pignoramento diretto, anzichè con quelle del pignoramento presso terzi». Il rag. Z. si affrettò a cambiar rotta ma ecco poco appresso, la corte d'appello ricordargli che «l'esecuzione coattiva, da parte del creditore contro il suo debitore, sopra il contenuto di una cassetta di sicurezza che questi detenga presso una banca, deve avvenire mediante pignoramento presso terzi e non col *pignoramento diretto*». Tutto da rifare, come nella vecchia commedia! Con la corte, accanna ora a schierarsi la più accreditata dottrina, ma ciò non toglie che il conflitto offra aspetti singolari e bizzarri: la corte, infatti, ha respinto alla lesi del tribunale ed è giunta a conclusioni opposte, senza distruggere l'assunto dei primi giudici, senza affermare — in opposizione alla teorica della locazione — che il rapporto fra la banca ed il cassettista dà luogo ad un contratto di deposito e che, conseguentemente, il depositario ha da essere considerato «terzo» rispetto al depositante ed ai creditori di lui.

E' accaduto, per altro, che l'amarezza sia stata di entrambi: del cassettista e del creditore: un'amarezza cupa, infinita, senza riparo. E questo si è verificato allorchè la cassetta, fra la stupefazione, la costernazione dell'uno e dell'altro, è stata trovata vuota: vuota dei valori che l'uno vi aveva racchiuso e l'altro sapeva esservi racchiusi: vuota d'ogni cosa, desolatamente, come per l'avverarsi crudele di un maleficio. Il caso si è ripetuto più volte ma, per la verità, non è stato difficile risalire alla genesi del maleficio, scoprire l'agente, individuarne l'azione. E' la vecchia storia del cointestatario che precede gli altri nell'apertura della cassetta, al compiarsi di un evento o all'approssimarsi di esso, e fa man bassa, disinvoltamente, sul quanto gli capita di trovare: è la vecchia storia del «fiduciario», delegato dall'abbonato a sostituirlo nelle operazioni di apertura della cassetta, che va al di là del mandato, bandendo ogni scrupolo, dimentico di ogni conseguenza.

Una questione superata

Anni sono un istituto di credito milanese, la Banca Esercenti, fu trascinato in giudizio per una vicenda di questo genere. Ma il tribunale escluse che la banca potesse essere chiamata in causa per il vuoto operato nella cassetta da uno dei cointestatari: «Nel caso di cassetta intestata a due o più persone — hanno affermato i giudici — le quali ne possano fare un uso separato, il decesso di uno degli intestatari non porta di conseguenza che l'apertura della cassetta medesima non possa successivamente farsi dagli altri, senza il consenso degli eredi dell'intestatario defunto. Pertanto non è fondata l'azione di danno che, sul supposto della sottrazione di titoli o valori da parte degli altri cointestatari, gli eredi assidetti propongano nei confronti della banca, per avere la stessa permesso l'apertura della cassetta senza il loro consenso». Con l'attuazione del nuovo codice la questione è superata. Il «Libro delle obbligazioni» stabilisce che «in caso di morte dell'intestatario o di uno degli intestatari, la banca che ne abbia ricevuto comunicazione non può consentire l'apertura della cassetta se non con l'accordo di tutti gli aventi diritto».

La norma segna una svolta rispetto alle elaborazioni della dottrina e all'indirizzo della giurisprudenza, ma codifica, per così dire, le aspirazioni dei cassettisti; conforta e legittima l'atteggiamento delle banche, sempre più caute nel consentire l'apertura della cassetta in caso di successione degli intestatari (non di rado si è finiti in tribunale anche per questo, ed i giudici napoletani, ad esempio, han dovuto dichiarare «illegittimo il rifiuto del Banco di Napoli di consentire agli interessati l'apertura della cassetta senza l'intervento di un proprio rappresentante, nonostante fosse presente all'apertura non solo un agente fiscale, ma anche un regio notaio per la redazione dell'inventario»); introduce fra le particolarità che regolano il servizio di custodia delle cassette un capoverso che varrà ad eliminare il pericolo di manomissioni non solo nei casi di cointestazione, ma anche nei casi più disparati.

L'amante e la moglie

E un caso inconsueto — soprattutto nei suoi riflessi giuridici — è quello che si è presentato a Genova, alla morte del signor E. M., un facoltoso commerciante che viveva, da anni, separato dalla moglie. Sin dal 1914 egli aveva in affitto, presso la sede di via Banchi della Banca Commerciale, una cassetta di sicurezza, ma dopo esserne stato per qualche tempo l'intestatario, egli aveva richiesto una trasformazione del contratto, cointestando, dapprima, la cassetta all'amante, colla quale aveva preso a convivere, e, poscia, intestandola esclusivamente a lei, so lo riservando a sè la delega per l'apertura. Tutte queste manovre non erano state dettate che da una preoccupazione: il timore che la moglie, la quale aveva promesso un'azione contro di lui, potesse procedere al sequestro dei valori contenuti nella cassetta. Compiutosi il suo decesso — e la moglie e la figlia non ne furono avvertite — l'amante si affrettò a riaprire la cassetta. Quando la vedova, qualche settimana appresso, instà, nell'interesse suo e della figlia, per l'apertura forzata della cassetta che doveva racchiudere i valori di proprietà del marito, il forziere fu trovato vuoto. I titoli — per un valore di 378 mila lire — furono rinvenuti più tardi, insieme all'orologio ed a libretti di deposito dello scomparso, in casa di una sorella dell'amante, abitante a Milano. Presso quest'ultima, invece, furono trovati, ammolati sul rovescio di una scatola, i numeri dei titoli trafugati.

La vicenda, come è facile immaginare, ebbe un seguito giudiziario. Ma fu un seguito movimentato, per la diversa valutazione che i giudici potevano dare all'episodio, in conseguenza del fatto che la cassetta da cui erano stati asportati i valori era intestata all'imputata e questa circostanza costituiva un elemento da cui derivavano conseguenze giuridiche. Furto o appropriazione indebita? Il dilemma si profilò in tribunale, in corte d'appello, in cassazione. Sul riflesso che si trattasse di violazione di corrispondenza, il tribunale si schierò per la prima ipotesi e condannò la donna per furto semplice; la corte, invece, respinse questa ipotesi: il M. aveva reso l'amante intestataria della cassetta per affidare a lei i suoi valori a scopo di custodia, per sottrarli al pericolo di un sequestro da parte della moglie: non, dunque, violazione di possesso, da parte della donna, ma l'ipotesi più attenuata, quella di appropriazione indebita. E la donna liquidò con una tariffa alquanto minore — sei mesi di reclusione — il suo conto con la giustizia.

Il dilemma si è ripresentato ancora, in altre vicende. A Roma, un commerciante aveva racchiuso nella cassetta di un amico i propri titoli, fidando nella provata onestà di lui e nella ferrea funzionalità del servizio. Ma i titoli, dopo breve tempo, scomparvero dalla cassetta. E dalla cassetta, collocata nello scomparto, scomparve anche il lucchetto che egli stesso vi aveva apposto per suggellare il deposito che vi aveva fatto, per affermare i diritti che gli spettavano sopra di esso. Il titolare della cassetta aveva insceanato l'effrazione del lucchetto, aveva asportato i titoli dell'amico, si era, in seguito, dichiarato, rifiutato di restituirli. Anche in questo caso, sul riflesso che l'accusato era l'intestatario della cassetta, il tribunale escluse l'ipotesi del furto, schierandosi per quella di appropriazione indebita. Un'ipotesi alfatto andò esclusa, invece, nel caso dell'amministratore che trafugò dal forziere i titoli dell'interdetta.

Il peculio dell'interdetta

Il caso si verificò a Torino ed i giudici non ebbero incertezze: furto aggravato, e, per tale reato, il protagonista della vicenda, tale Pietro Lauro, ebbe tre anni e mezzo di reclusione.

Disponendo il ricovero in un ospedale psichiatrico della signora Gemma Pagliari, il tribunale si era trovato a dover emanare i soliti provvedimenti cautelativi per l'amministrazione delle sue sostanze. L'infelice signora aveva in affitto presso il Credito Italiano una cassetta di sicurezza, nella quale erano stati inventariati titoli e valori per 308 mila lire, ed il tribunale, accogliendo l'istanza dell'amministratore — che era, al tempo stesso, il tutore del figlio minore dell'interdetta — aveva autorizzato il Lauro ad aprire semestralmente la cassetta ed a «prelevare, senza bisogno di volta in volta di autorizzazione, le cedole dei titoli che vi erano contenuti». Tutto ciò doveva avvenire «con scrupolo di ogni responsabilità da parte della banca»; ma l'istituto aveva registrato ecgualmente fra le cassette assoggettate a vincolo quella intestata alla Pagliari e, per segnalare al proprio personale la necessità di una particolare vigilanza intorno a tale cassetta, vi aveva fatto applicare un contrassegno, costituito da un piombino assicurato da un filo metallico. Questa misura non fece indietreggiare il Lauro nell'attuazione del suo calcolidiano piano. Egli aveva preso in affitto, al nome proprio, una cassetta collocata nei locali stessi, ma blindata, in cui era quella della Pagliari, e una mattina si presentò in banca. Eseguito di volerla aprire. Era un'ora di affollamento, ed il Lauro, avuto dall'impiegato lo scontrino necessario per l'apertura della propria cassetta e sul quale figurava il numero corrispondente — 1230 —, passò in una cabina, prima di ritirarsi nella camera corazzata. Egli aveva preparato in precedenza una striscioliza di carta gommata sulla quale aveva tracciato il numero della cassetta della Pagliari — 2440 — e con rapida manovra l'applicò sullo scontrino, nascondendo il numero della cassetta propria, sì che, porgendo poco dopo, nella camera corazzata, il documento all'impiegato addetto all'apertura delle cassette, questi gli aprì quella della Pagliari. Nei pochi istanti che erano intercorsi fra la presentazione dello scontrino e l'apertura della cassetta, approfittando del fatto che l'impiegato gli aveva voltato le spalle per rispondere alla richiesta di un altro cliente, il Lauro aveva, intanto, strappato il contrassegno applicato alla cassetta dell'interdetta per segnalare che era assoggettata a vincolo.

E fu questa manovra, essenzialmente, che rese possibile la mancomissione. Beninteso, come avrebbe fatto se si fosse trattato del proprio, il Lauro rovistò nel forziere, togliendone titoli del debito pubblico per un capitale di 145 mila lire. Ne restavano per altre 58 mila lire ed egli si ripresentò una settimana più tardi, per trafugare anche questi. Ma questa volta l'inganno fu scoperto ed il mariolo smascherato. Di qui la vicenda che si trascinò per anni dinanzi ai tribunali ed alle corti, investendo tutti gli aspetti in cui si profila il problema della responsabilità della banca. Un problema che ha un interesse preminente e vuole una indagine particolare.

Francesco Argenta

Due serrature di sicurezza non sembrano bastevoli ai cassettisti. Essi applicano ancora un lucchetto: una misura superflua e che non ha salvato dalle manomissioni.

Alla Camera dei Fasci
La relazione sulle previsioni dell'annata agraria

Roma, 13 aprile.

La commissione generale del bilancio della Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha approvato la relazione del cons. naz. Michelini di S. Martino sullo stato di previsione del Ministero dell'agricoltura e foreste per l'esercizio 1942-43.

La relazione, dopo aver rilevato che l'agricoltura italiana è oggi chiamata a compiere uno sforzo veramente immane per dare, secondo il comandamento del Duce, «la massima ricchezza ad ogni zolla di terra», illustra le varie produzioni agricole. Nei riguardi del grano osserva come il tesseramento del pane abbia dimostrato la previdenza del Duce nel mobilitare, sin dal 1925, le forze rurali per la battaglia autarchica che consenti quasi di annullare gli acquisti all'estero. Intanto la battaglia del grano prosegue ed il problema delle sementi offre la possibilità di soluzioni forse insperate, capaci di dare forte incremento di produzione. Accennato ai progressi veramente notevoli raggiunti dalle coltivazioni del granoturco e del riso, la relazione afferma poi la necessità di intensificare la coltivazione delle patate e dei legumi, che hanno una vitale funzione integratrice nell'alimentazione del popolo; nonchè degli ortaggi, che offrono anche larghi margini per l'esportazione.

Un settore suscettibile di rapido incremento è quello delle piante arboree oleaginose. Buoni progressi si notano nelle culture da fibra: canapa, cotone, lino, ginestra, che tuttavia vanno intensificate per conseguire sempre maggiori realizzazioni autarchiche. Anche l'olivicoltura può essere ancora intensificata, a quanto alla produzione vinicola, che ha una parte di primo piano nell'economia di guerra come alimento e fonte di alcole, i recenti provvedimenti mirano ad assicurare la regolarità delle forniture all'Esercito, alla popolazione, alle distillerie e all'esportazione.

Nei riguardi della frutticoltura, tanto importante soprattutto per l'esportazione, la relazione, dopo aver accennato agli studi cui alacremente attende il settore dell'organizzazione economica dei produttori per un miglioramento di produzione, segnala la necessità di affrontare con tutti i mezzi disponibili il problema della trasformazione della frutta in marmellate o in altri prodotti conservabili, osservando che analogo problema presentano gli ortaggi. Un ampio capitolo la relazione dedica alla produzione zootecnica, rilevando le provvidenze attuate dallo Stato nel campo della disciplina degli approvvigionamenti.

In merito ai servizi dell'alimentazione, la relazione mette in rilievo i numerosi provvedimenti adottati per fronteggiare le difficoltà inerenti alla situazione alimentare e nota come l'attrezzatura per l'approvvigionamento alimentare del paese sia ormai un fatto compiuto, mentre è in corso il perfezionamento della complessa organizzazione di distribuzione. Anche il problema dei prezzi è stato avviato, sulla formula di adeguare un sistema di prezzi remunerativi fra loro coordinati sulla base degli effettivi costi di produzione.

(Stefani).

Teatri e Concerti
Oggi giornata, di Falconi e Bianchi all'Alfieri

E' *Giungiorno!* la seconda rivista, o fantasia musicale che dir si voglia, di Falconi e Bizzoni, che la Compagnia Viarisio-Porelli-Pola presenta al nostro pubblico. Sotto un certo aspetto, questa è migliore della prima, anche perchè, oltre che offrire al singolo interprati il modo di sbizzarrirsi nelle loro qualità di macchiettisti, li cantanti e, qualche volta, gli attori, irrita e solleticando sfiora argomenti di attualità con garbo e con brio. Questa rivista è tutta allegra, e quindi divertente: è l'umorismo, la satira, la caricatura condensati in poco meno di due ore di spettacolo, attorno a scene-pretesto tecnicamente persino poetiche e quasi sempre di non sovverchie maliziose: è lo spettacolo scacciapensieri per eccellenza, cui si può assistere senza sforzi cerebrali, per ricrearsi, per abbandonarsi a una serena valutazione della vita che passa, allegra, non ha tutti i suoi lati pertettamente ridenti. E il pubblico ieri sera numerosissimo in ogni ordine di posti, non ha potuto rimanere indifferente di fronte alle amene scenette che hanno suscitato la più viva ilarità. Dal *Matrimonio* familiare (e il lettore può immaginare quale da, con i tempi che corrono) al *Pescatore*, ricco *signore*, dal *Romanzo* di un giovane povero alle parodie della *Vita Nova* dantesca, del *Bove* carducciano e della *Karenina* tolstoiana e giannitaliana di recente fattura, dall'*Arrostitore* alla apoteosi del vino, la prima parte della rivista è stata accolta con favore. La seconda parte, migliore della prima, ha messo il più vivo entusiasmo. C'era, infatti, da applaudire l'orchestra per le variazioni, alla maniera di Rossini, Wagner e Verdi, della popolare canzone di Ludovico; c'era da applaudire nelle riviste del notare gli effetti delle diverse forme e colori di cappellature sulla psiche femminile; c'era da mantenersi in parecchi momenti in quello stato di divertimento che si addice a una rivista. Ma c'era anche da applaudire la parodia per il suddetto motivo nell'assistere alle differenti interpretazioni (americana, francese e tedesca) di uno stesso soggetto cinematografico; e non si poteva non ammirare un'indovinatissima attualizzazione parodistica delle scene iniziali della *Bohème*, e non piangere sul *Tabarino* chiuso. Dunque, una serata spassosissima, nonostante l'assenza dell'attrattiva di 20 bellezze in 20, uno spettacolo in cui si è notata ancora una volta l'abilità degli autori, l'accuratezza della regia di Falconi e la simpatica gara degli interpreti, veramente bravi, tutti degni di lode. Ricordiamo fra questi i principali: il Viazisio, il Porelli, il Collino, la Scandiuzza (imitatore perfetto di Besozzi nell'*Arrostitore* e un po' anche di Ruggeri), la Benvenuti, la Martinelli, la Mayer, il Conforti ecc. Applausi a scena aperta ai singoli numeri e ripetuti e frequenti a ogni quadro. Da ricordare le repliche.

«Catene», di Allan L. Martin al Carignano

Questa sera, alle 20,45, la Compagnia del Teatro delle Arti, diretta da Anton Giulio Bragaglia, reciterà in scena la commedia «Catene» dell'inglese Allan L. Martin, dalla quale venne tratto l'omonimo film che riportò sullo schermo un notevole successo.

Oggi alla Radio

PRIMO PROGRAMMA (*Onde m.* 245,5 - 280,9 - 420,8 - 491,8 - 500,0): Ore 12,10: Dalla Fiera di Milano: Trasmissione dedicata alla Romania; 13,30: Concerto sinfonico; 17,15: Musiche da camera; 19,30: Conversazione; 19,40: Concerto musicale a premi; 20,30: Canzoni del tempo di guerra; 20,45: Concerto; 21,45: «Salomè» di Riccardo Strauss.

SECONDO PROGRAMMA (*Onde m.* 221,1 - 230,9): Ore 12,40: Concerto del soprano Violetta Meiselger; 13,15: Musica sacra; 14,15: Comunicazioni ai combattenti di Tunisi; 14,25-14,45: Concerto caratteristico italiano; 20,45: Musiche italiane; 21,25: «I diritti dell'anima», di Giuseppe Giacosa; 22,25: Quartetto a plettro del Dopolavoro Provinciale di Siena; 23,25: Musica da ballo.

L'accantonamento delle indennità agli impiegati in forma assicurativa

L'art. 4 del R. D. L. 5 gennaio 1942, n. 5, prevede — ed è opportuno ricordarlo, dato che talune comunicazioni apparse sulla stampa potrebbero generare errate interpretazioni — che i datori di lavoro possono provvedere all'accantonamento delle indennità dovute agli impiegati *anche in forma assicurativa*, con polizze che rispondano ai requisiti precisati dalla legge e garantiscano agli impiegati, o in caso di loro morte, agli aventi diritto, prestazioni non inferiori a quelle riconosciute dal Fondo per l'indennità agli impiegati.

La *Riunione Adriatica di Sicurtà* offre ai datori di lavoro due diverse forme assicurative: la prima forma consente al datore di lavoro, con un versamento di premi progressivamente decrescenti, di garantire ai propri impiegati le stesse prestazioni corrisposte dal Fondo, mentre le decrescenze di premio e la partecipazione agli utili della Compagnia sono a vantaggio del datore di lavoro.

Questa forma — con la quale il datore di lavoro garantisce al suo personale le prestazioni di legge — offre i vantaggi inerenti alla forma assicurativa, tra cui quello di un tasso di tariffa garantito per tutta la durata del contratto, oltre alla partecipazione agli utili.

La seconda forma, invece, mediante la rinuncia da parte del datore di lavoro alla decrescenza di premio di cui alla forma precedente, consente di garantire agli impiegati prestazioni superiori alle indennità ad essi spettanti, aggiungendo quindi al soddisfacimento degli obblighi di legge una nuova forma di più larga previdenza.

E' bene anche ricordare che, con la forma assicurativa, in caso di licenziamento o di morte dell'impiegato, la liquidazione delle indennità spettanti viene effettuata direttamente dalla Compagnia all'impiegato o ai suoi aventi diritto. Il datore di lavoro è pertanto esonerato dalla necessità di far fronte alla liquidazione delle indennità con mezzi propri ed evita qualunque aggravio di interessi passivi.

Qualunque sia la forma prescelta, la *Riunione Adriatica di Sicurtà* mette gratuitamente a disposizione della clientela l'opera del proprio Ufficio specializzato per il calcolo delle indennità, sia per la prima applicazione del predetto R. D. L. sia per le successive variazioni.

Informazioni e preventivi possono essere richiesti a tutte le Agenzie della *Riunione Adriatica di Sicurtà*.

CURA di PRIMAVERA

La cura della Pillola Pink torna ad ogni cambiamento di stagione, e specialmente in primavera, è la cura razionale per ripristinare la ricchezza del sangue nei suoi elementi costitutivi, ristabilire l'equilibrio nervoso, stimolare le funzioni vitali, mettere l'organismo in grado di difendersi dai germi che hanno intossicato il sangue, stimolare con maggior prontezza i glandoli vasali diversi inattivatori ed assicurare la ricostruzione dei sangui che furono distrutti.

La Pillola Pink contenente, contro [illegible] i componenti indebolitori.

PILLOLE PINK

rigenerature del sangue - tonico dei nervi in tutte le farmacie: L. 5.50 la scatola.

Pillola Pink - Via Stelvio 48 - Milano

CARTE DA IMPACCO

in vari tipi, colla bianca società, emmenagoghi, rotoli pommati, spazzolini, pinzi, ecc. - VADINELLI, Via Lagrange 3, Torino (92

E' disturbato il vostro riposo?

PERCHE' soffrite inutilmente emissione di urina dolorosa o disordinata, vertigini? Perchè infestate che la debolezza della vescica disturbi il vostro riposo e vi esaurisca?

Ricordatevi che le debolezze dei reni e della vescica possono essere vinte! Fate che i reni lavorino e i veleni, causa del malanno, saranno eliminati dal corpo. Le Pillole Foster per i Reni sono raccomandate per questo unico scopo e migliaia di uomini e donne riconoscenti ringraziano queste ottimo diuretico per il conforto che ha portato nella loro vita. Molti casi di vecchia data di infiammazione della vescica sono annoverati tra i rimarchevoli successi delle Pillole Foster. Ovunque: L. 7,—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano. - Fabbricate in

LONDRA: STUPORE
— Non capisco la smania di Stalin per un secondo fronte. Non è meglio pigliarle una alla volta anziché tutte due insieme?

U.R.S.S.: SPIRITISMO
— Spirito di Churchill, se ci sei muovi un tuppo a nostro favore!...

U. S. A.: PRIMA NOTTE
— No, non andrò mai a letto con un uomo che mia moglie!

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Martedì 14 Aprile 1942 - Anno XX - Num. 89

CEYLON E NUOVA DELHI

Ripercussioni strategiche e morali delle batoste navali e politiche

(Nostro servizio particolare)

Tokio, 13 aprile.

Gli avvenimenti di questi ultimi giorni hanno costretto gli anglo-americani ad incassare ancora colpi durissimi. L'eliminazione della resistenza nemica a Bataang, che i nipponici consideravano come sicura fin dal momento della presa di Manila e che era destinata ad avvenire per esaurimento, apparve chiara quando il generale Mac Arthur disertò il campo per rifugiarsi in un sito più sicuro, è ora confermata ufficialmente dal Quartier imperiale che si limita ad annunciare la resa totale delle truppe racchiuse in tale zona e i cui tentativi di trasferirsi nella fortezza di Corregidor o di fuggire servendosi di tutti i mezzi a loro disposizione sono stati in parte frustrati nei giorni scorsi dalla vigilanza aeronavale nipponica.

Ripercussioni di due scacchi

Appare comunque evidente che l'attuale azione nipponica tende alla risoluzione integrale del problema, vi compresa Corregidor, che già da vari giorni è sottoposta a un vero diluvio di bombardamenti aerei dove ora fronteggiare una duplice azione da terra, ossia da Cavite e da Marivele dove le grosse batterie giapponesi sono entrate in azione con tale violenza che i nordamericani dicono che l'isoletta di Corregidor sembra quasi contorcersi e mutare aspetto sotto il tiro combinato da terra e dal cielo.

Si attende quindi da un'ora all'altra un comunicato che confermi nello stesso tempo i risultati della brillantissima azione che ha portato all'eliminazione di questo nucleo di vana resistenza americana e dica l'entità del bottino di guerra che per ammissione delle stesse fonti nemiche è rivelante, soprattutto per quando concerne il numero dei prigionieri. Per i nipponici, l'eliminazione della resistenza di Bataang e dell'adiacente fortezza di Corregidor avrà un valore pratico in quanto consentirà loro il pieno uso della baia e del porto di Manila che, insieme con quello di Cebu recentemente occupato, sono i due porti più importanti dell'intero arcipelago, il cui possesso darà una enorme spinta alla ripresa della vita economica e all'utilizzazione delle risorse di tutte le Filippine.

Anche l'uso della base navale di Cavite per la marina giapponese sarà pure un fatto compiuto, dato che la base stessa si trova già in via di riattivazione e che ferve il lavoro nel cantiere navale ove sono in corso di riparazione varie unità catturate al nemico. Ma di gran lunga superiore sarà il valore morale perchè mette il governo di Roosevelt nell'impossibilità di continuare nella propaganda condotta durante i mesi scorsi specie ad uso interno, con la quale si volle coprire la disastrosa entità delle disfatte subite e si volle far credere al popolo nordamericano che da Bataang sarebbe partita la controffensiva che avrebbe cancellato l'onta della sconfitta imposte da Roosevelt al suo popolo.

Gli effetti prodotti alla base navale nordamericana da questo nuovo successo militare unitamente alla inutilità dell'intervento dell'emissario roosevaltiano Johnson nei negoziati indiani di Cripps (di cui anch'essi in un fallimento, sono dimostrati dal tracollo verificatosi precedenti registratosi in Wall Street verso la fine della settimana scorsa, dopo che il mercato aveva segnato una ripresa, animato com'era dalle favorevoli prospettive di una soluzione del problema indiano che la propaganda nordamericana aveva messo in circolazione.

La partita perduta

Secondo informazioni da Buenos Aires, l'intervento di Johnson nella questione indiana è giudicato come una palese dimostrazione dell'ignoranza nordamericana in tale materia, nella quale gli Stati Uniti, e specie Roosevelt, si sono direttamente impegnati registrando un insuccesso che si risolve nella più grave perdita di prestigio dopo quella che la diplomazia nordamericana aveva sofferto quando non riuscì a indurre il Cile e l'Argentina a partecipare alla guerra contro l'Asse. Gli effetti di tale scacco saranno sentiti particolarmente nell'America del sud e anche in Turchia.

Mentre Cripps sta viaggiando verso Londra, dove dovrà affrontare una nuova bufera che, stando al tono della stampa inglese, già si delinea, è indubbio che gli spettacolosi successi conseguiti dalla marina giapponese con una tempestività senza precedenti proprio nel momento in cui l'Inghilterra spera, anche a costo di grosse rinunce, di strappare ai dirigenti indiani la promessa di partecipare alla guerra, hanno contribuito notevolmente a determinare l'atteggiamento definitivo dei responsabili indiani, anche se la voce di Gandhi, che già si era fatta sentire in precedenza in senso negativo, sia forse ancora l'elemento di maggiore influenza per la più gran parte del popolo indiano. A quali mezzi ricorrerà l'Inghilterra per salvare la questione indiana, lo vedremo ben presto, ma è certo che la speranza di una partecipazione attiva dell'India è molto problematica.

Secondo alcune dichiarazioni di Nehru, pare che l'India intenda mantenere un atteggiamento passivo, senza ostacolare gli sforzi di guerra che gli anglo-americani faranno sul suo territorio e nello stesso tempo senza indirizzarsi verso una collaborazione coi nipponici. Sarà interessante vedere fino a qual punto tale atteggiamento sarà possibile, tenuto conto che l'azione giapponese ha già neutralizzato il Golfo del Bengala e potrà essere quanto prima efficacemente attiva nel mare Arabico.

Infatti, il problema indiano non è soltanto un problema diretto fra l'India e l'Inghilterra. Ma, data la situazione, riveste un carattere internazionale anche per l'India e questa dovrà pure in tal senso a un certo momento affrontarlo.

Cesare Viale

Il Duce riceve
Il Capo di S. M. della Reneed

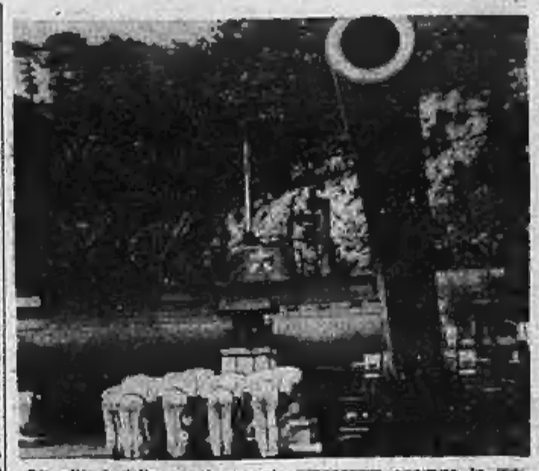
L'ospite a colloquio con il Conte Ciano

Roma, 13 aprile.

Il gen. Szombathelyi, capito dall'Urbe, si è recato a rendere visita ai Sottosegretari alla Guerra e all'Aeronautica e quindi ai capi di Stato Maggiore dell'Esercito e della M.V.S.N.

Le visite hanno confermato quello schietto spirito di amicizia che caratterizza i rapporti tra i due Paesi amici e alleati.

Il generale Szombathelyi, lasciato il Comando generale della Milizia, si è diretto a Palazzo Chigi, dove è stato accolto dal Capo di Stato Maggiore generale, conte Cavallero, che lo ha poi presentato al Ministro conte Ciano. L'udienza è stata improntata a viva cordialità e al termine di essa il generale Szombathelyi presentava al conte Ciano le personalità del seguito. Lasciata la sede del Ministero degli Esteri, con il generale Cavallero e il seguito, l'ospite si è diretto a Palazzo Venezia per essere ricevuto in udienza dal Duce.



Gli allievi della scuola navale giapponese onorano la memoria dei camerati azionati caduti in guerra mentre erano imbarcati su un sommergibile. (Foto Vanni).

L'OFFENSIVA INVERNALE

Crollo di speranze in Inghilterra e in Russia

Berlino, 13 aprile.

L'appello di Litvinof per la creazione di un «doppio fronte» contro la Germania è, la definitiva, per una decisione in campo della guerra entro il 1942, anzi meglio confermato e illustrato dal decorso delle conversazioni anglo-americano di Londra, continua a tenere su di sè concentrata tutta l'attenzione dei giornali del Reich, che vi dedicano una folla di commenti, additandovi sempre più la conferma del valore decisivo per le sorti della guerra le vicende militari di quest'inverno. Da questa verità aveva sempre avuto piena consapevolezza l'opinione tedesca che, contemporaneamente agli avvenimenti, non ha mai mancato di costantemente rilevare il valore risolutivo di quella eroica resistenza invernale, vana, malgrado ogni grave difficoltà, a spezzare le reni alle rinascenti speranze britanniche; ma essa non era mai stata finora ammessa dall'altra parte. Ed è ciò che costituisce tutta l'importanza incontrovertibile delle dichiarazioni di Litvinof, come definitivo collaudo storico dell'imperituro titolo di gratitudine e di gloria del valore del soldato tedesco (e in genere dell'Asse) acquistatosi di fronte all'Europa e al mondo.

«Tutte le più sperticate speranze — così scrive la Boersen Zeitung — di un possibile sollievo delle sorti della guerra inglesi e americane, che erano state riposte in quell'immenso sacrificio di sangue russo, il più grande senza dubbio che la storia delle guerre ricordi, si sono infrente, anzi si sono trasmutate in danno e vergogna, contro l'imparagonabile eroismo del soldato tedesco, che nelle tempeste di neve d'un inverno russo senza precedenti, da 140 anni a questa parte, ha probabilmente già determinato la decisione definitiva delle sorti della guerra. Ed è questo che Litvinof ha implicitamente confessato nelle sue dichiarazioni, aggrappandosi per la salvezza al filo di paglia del doppio fronte».

Nello stesso senso è commentata la dichiarazione di un'agenzia americana, secondo la quale il signor Hopkins «che, si deve credere, parla direttamente per conto del signor Roosevelt» ha informato il signor Churchill che «gli Stati Uniti non possono attendere per l'offensiva che sia raggiunto il momento della superproduzione dei materiali». Questa sintomatica dichiarazione appare a Berlino quanto mai eloquente e vi si vede il segno — così si esprime la Nachtausgabe — «di una nuova crisi strategica davanti a cui la direzione di guerra dell'Inghilterra e degli Stati Uniti e della Russia sovietica si trova» e di cui i colloqui di Londra non meno che le contemporanee dichiarazioni del signor Litvinof, non sono se non la manifestazione esteriore.

Tutte le informazioni concordi che da ogni parte affluiscono alla stampa del Reich non fanno che confermare per altra via e dalle fonti neutrali le più autorevoli, questa diagnosi. La crisi di cui parla il giornale tedesco consiste, secondo queste informazioni, nel fatto che il signor Churchill personalmente si è dichiarato contrario alla tesi sostenuta dal signor Roosevelt, il quale ha dato senz'altro piena adesione al punto di vista e alle sollecitazioni moscovite sul doppio fronte. «Churchill in definitiva — così insiste, spiegando, il giornale citato — declamente molte in guardia gli inglesi contro il pericolo di ciò che invece Stalin e Roosevelt sostengono e propagano come necessario».

Roosevelt pretende in sostanza l'impegno entro l'anno 1942 di tutte intiere le forze e le riserve armate dell'Inghilterra per la decisione della guerra entro l'anno, sia nella forma della creazione vera e propria di un «secondo fronte» sia in quella di un forte e decisivo aiuto britannico, così di truppe, come di materiale da guerra, all'Unione sovietica. Ma è nell'una forma come nell'altra che la sollecitazione sovietico-americana si urta ogni giorno di più contro una crescente opposizione britannica; e nulla per i giornali tedeschi caratterizza meglio di una tale opposizione la crisi di insufficienza in cui la direzione di guerra britannica si trova sulla soglia di questa primavera piena di aspettazioni e a cui essa è stata tratta in definitiva dalla sua stessa politica di allargamento del conflitto.

Giuseppe Piazza

New York sotto l'incubo
di un possibile bombardamento aereo

Buenos Aires, 13 aprile.

(*M. J.*). - Quando il 13 giugno 1917 diciotto Gotha bombardarono per la prima volta Londra, il mondo stupì dinanzi alla prodezza realizzata dall'aviazione tedesca a mille chilometri di distanza dall'obbiettivo. Oggi invece numerose pubblicazioni nordamericane già esaminano attentamente se le possibilità tecniche dell'aviazione possano permettere all'Asse di bombardare New York. Infatti l'autorevole rivista *New Week* si chiede: «New York si trova sotto la minaccia di un bombardamento aereo nemico?» e risponde affermativamente riconoscendo che la impresa non è nè impossibile nè straordinariamente pericolosa per chi tenti di realizzarla. Dopo una attenta analisi del materiale di cui dispone l'Asse, la rivista assegna al trimotore *Savoia Marchetti S2* qualità per compiere proficuamente l'impresa. «Il *Savoia Marchetti S2* — scrive la rivista — possiede un raggio d'azione di tremicimila chilometri e la capacità di trasportare seicento chilogrammi di bombe. E' l'apparecchio che detiene il primato mondiale di distanza, per cui già è facile coprire senza scalo il percorso di andata e ritorno fra le coste della Francia occupata e New York».

Anche la rivista *The Esher* attribuisce all'aviazione dell'Asse la possibilità di bombardare la grande metropoli americana e, allo scopo di stimolare l'assidua vigilanza della popolazione, afferma che un bombardamento sarebbe catastrofico dato l'agglomeramento di urbano in un'area ristretta e dati i grattacieli che permettono alle bombe di colpire dieci piani in una volta. Le riviste ammettono che sarebbe assai difficile intercettare gli apparecchi nemici, che arriverebbero sul territorio nordamericano di notte neutralizzando così la vigilanza contraerea.

Concorsi straordinari
nella Regia Marina

Roma, 13 aprile.

Sono stati indetti i seguenti concorsi straordinari:

Armi navali in s.p.e. sette posti di capitano. Possono partecipare al concorso gli ufficiali di complemento che siano tenenti di vascello o capitani del genio navale o delle armi navali, o capitani del R. Esercito appartenenti alle armi di artiglieria o genio, o capitani della Regia aeronautica appartenenti al ruolo del genio aeronautico e siano muniti di laurea in ingegneria civile industriale o navale e meccanica, ovvero in chimica o in chimica industriale o in fisica, ed abbiano prestato almeno due anni di servizio effettivo da ufficiale — la scadenza del concorso è fissata al 5 maggio 1942.

Armi Navali in s.p.e. 14 posti di tenente. Possono prendere parte al concorso i tenenti ed i sottotenenti di complemento delle Forze armate che siano in possesso della laurea in ingegneria civile industriale o navale e meccanica, ovvero in chimica industriale o in fisica, e che abbiano prestato almeno un anno di servizio effettivo da ufficiale. La scadenza del concorso è fissata al 5 maggio 1942.

Genio navale in s.p.e. 16 posti di capitani. Possono prendere parte al concorso i capitani del genio navale di complemento che siano in possesso di laurea in ingegneria civile, industriale o navale e meccanica ed abbiano prestato almeno due anni di servizio effettivo da ufficiale. La scadenza del concorso è fissata al 5 maggio 1942.

Genio navale in s.p.e. 20 posti di tenente. Possono prendere parte al concorso i tenenti ed i sottotenenti di complemento delle Forze Armate muniti di laurea in ingegneria civile, industriale o navale e meccanica che abbiano prestato almeno un anno di servizio effettivo da ufficiale. La scadenza del concorso è fissata al 5 maggio 1942.

Le domande di ammissione devono pervenire al Ministero della Marina entro le date sopra indicate.

PER GLI STUDENTI

Modalità per gli esami

Coloro che non otterranno i 5 decimi in profitto sosterranno gli esami in autunno

Roma, 13 aprile.

Come è noto quest'anno avranno luogo per la prima volta, come dispone la Carta della Scuola, gli esami di Stato di maturità classica, scientifica e artistica e di abilitazione magistrale, tecnica e di abilitazione professionale per la donna. Nei prossimi giorni il Ministero dell'Educazione Nazionale procederà a rendere pubblico l'elenco dei delegati prescelti dal Ministero per l'ufficio rispettivamente di presidente e di vice-presidente delle commissioni esaminatrici. La legge dispone che detta pubblicazione deve avvenire palma del 30 aprile di ogni anno.

I due delegati ministeriali saranno scelti: il presidente, fra i professori titolari o incaricati della Università (se è incaricato non deve appartenere ai ruoli delle scuole dell'ordine medio, superiore, femminile); il vice-presidente fra i presidi titolari dello stesso tipo dell'Istituto in cui ha sede l'esame. Oltre che dei due delegati della commissione fanno parte i professori di ruolo o supplenti o incaricati che abbiano preso parte allo scrutinio finale per la ammissione agli esami di maturità e abilitazione.

Gli alunni interni che, in seguito a regolare iscrizione, avranno frequentato l'ultimo anno di corso, negli istituti sede di esami di maturità e di abilitazione sosterranno gli esami negli istituti stessi; i giovani dovranno avere conseguito nello scrutinio una votazione in condotta di almeno 7/10 e una votazione media di almeno 6/10 in profitto per essere ammessi alla sessione estiva. Coloro che non abbiano conseguito simile votazione sosterranno gli esami nella sessione autunnale.

I giovani iscritti alla penultima classe del corso, i quali avranno compiuto o compiono entro l'anno solare il 18° anno di età, debbono, per sostenere gli esami di maturità o abilitazione, avere conseguito nello scrutinio finale la promozione all'ultima classe con votazione media di almeno 7/10.

L'elogio del Duce
agli insegnanti italiani

I Provveditori agli Studi ricevuti da Mussolini

Roma, 13 aprile.

Il Duce ha ricevuto i Provveditori agli studi, convocati a rapporto dal Ministro dell'Educazione Nazionale. Erano presenti il Sottosegretario di Stato e i direttori generali dei vari ordini scolastici. Il Ministro ha anzitutto riferito sull'azione della scuola nell'ora presente, dando le cifre della vasta partecipazione degli insegnanti di ogni ordine e grado alla guerra, esaltando il nome dei decorati al valore e dei Caduti sul campo, ultimo tra i quali nel tempo il professore Costantino Marini docente nel Ginnasio di Brunico, fucilato dai comunisti di Nova Varos per avere orgogliosamente conservato in prigionia la tessera del Partito.

Il Ministro ha poi illustrato la complessa attività della scuola in tutti i suoi ordini sull'andamento di-

La celebrazione del Natale di Roma e Festa del Lavoro

Roma, 13 aprile.

Il *Foglio di Disposizione* del P.N.F. reca:

Il Natale di Roma e la Festa del lavoro verranno celebrati il 21 aprile XX nel pieno fervore di tutte le attività produttrici della Nazione tese allo scopo supremo della vittoria.

I Segretari Federali provvederanno a organizzare, ove sarà possibile, e d'intesa con le organizzazioni sindacali, l'Istituto nazionale di cultura fascista e l'Opera nazionale dopolavoro, convenzioni agli operai designando quali oratori mutilati, combattenti, squadristi, volontari di guerra e decorati al valore. Gli oratori parleranno brevemente illustrando come la nostra guerra sia la lotta del «sangue contro l'oro».

Presso i Gruppi Rionali e nelle sedi del Dopolavoro comunali e aziendali saranno eventualmente organizzate rappresentazioni teatrali e altre manifestazioni di carattere ricreativo e artistico. Particolare importanza sarà data alle organizzazioni di serate musicali dedicate alle canzoni patriottiche e di guerra, facendo precedere tali manifestazioni da brevi conversazioni commemorative sul Natale di Roma.

Nella circostanza verrà effettuata la consegna dei distintivi di onore ai mutilati del lavoro, delle decorazioni ai cavalieri del lavoro, della stella al merito del lavoro e al merito rurale, dei certificati di pensione ai lavoratori vecchi e invalidi della diverse categorie professionali, agli orfani e vecchi della Marina mercantile e alle vedove e agli orfani dei marittimi.

Alle manifestazioni dovranno essere invitati mutilati, feriti e combattenti della guerra attuale.

Nella giornata vigilatrici fasciste si recheranno presso le famiglie dei combattenti per portare loro l'espressione del premuroso interessamento del Partito.

Gli iscritti alle organizzazioni del Regime indosseranno l'uniforme prescritta senza decorazioni.

A Palazzo Venezia

Roma, 13 aprile.

Il Duce ha ricevuto l'ingegner Paolo Zanelli, presidente dell'ente acquedotti siciliani, al quale ha impartito le direttive per l'attività da svolgere.

Nobile lettera
del Cardinale Salotti

Gli scasparratori bollati dal Pontefice come traditori della Patria

Roma, 13 aprile.

Il Cardinale Carlo Salotti, vescovo di Palestrina, ha diretto al direttore del periodico rurale «Italia e Fede» una nobilissima lettera dove tra l'altro è detto: «L'ora che corre, è l'ora del sacrificio. Sono convinto che il Popolo Italiano, nella sua grande maggioranza, al è reso conseguente di questa verità fondamentale dalla quale dipende l'avvenire della Patria. Si pensi, per un istante, in quale stato si ridurrebbe l'Italia qualora al valore e all'eroismo dei nostri soldati non corrispondesse nel fronte interno una prova spontanea, indispensabile adesione a quelle restrizioni che sono imposte dalle esigenze di guerra. Chi operasse diversamente, sarebbe un traditore della Patria.

«Nella mia recente lettera pastorale ho riprovato con forti parole la condotta di quei cittadini che prostituiscono la propria dignità sfruttando, nel loro interesse egoistico, le condizioni presenti. Tra essi vanno annoverati gli occulti accaparratori di merci che poi rivendono a prezzi favolosi ad alcuni privilegiati, sottraendole così ai quotidiani bisogni delle classi povere e disredate. Come Vescovo e Pastore di anime, alla quale deve inculcare il dovere della disciplina religiosa e civile e come l'italiano che ama la sua terra, la quale, nella sua lunga storia, spesso dolorosa, ma sempre gloriosa, fu esempio di continui sacrifici sostenuti eroicamente dai nostri avi, faccio appello alla fede, alla bontà e al patriottismo del nostro popolo perchè, con il lavoro, con la costanza e con le privazioni sappia meritarsi la riconoscenza della Patria».

300 quintali di paraffina

Un industriale e un impiegato deferiti al Tribunale Speciale

Milano, 13 aprile.

La Prefettura comunica che sono stati denunciati in stato di arresto al Tribunale speciale per la difesa dello Stato il dott. Nicola Di Gioia, proprietario della ditta «Chimitat» di Milano, e Molla Antonio, impiegato, di Milano, per avere tentato la vendita, a prezzi fortemente maggiorati, di una partita di 300 quintali di paraffina, distratta da una assegnazione avuta dal Sottosegretariato per la fabbricazione di guerra per forniture militari.

Una ciclista sconosciuta
travolta e uccisa a Chivasso

Chivasso, 13 aprile.

Oggi nel pomeriggio una donna, finora sconosciuta, sui 45 anni, urtando col pedale della propria bicicletta contro il rialzo del marciapiede all'angolo di via Paolo Regis e via Principe di Piemonte, andava a finire sotto le ruote del rimorchio di un autotreno guidato dall'autista Pedrotti Rosalino, di Castegglo, e decedeva istantaneamente per la frattura della base cranica. Dopo gli accertamenti del caso, il cadavere della sconosciuta veniva trasportato nella camera mortuaria del cimitero.

SPORT

Orlandi e Botta alla pari

Roma, 13 aprile.

Ecco i risultati della riunione pugilistica svoltasi questa sera al circo Togni:

Gallo: Rosa (Roma) b. Valli (Roma) ai p. in 8 ripr.; Medio-leggeri: Particaroli (Roma) b. Di Jorio (Roma) ai p. in 8 riprese; Orlandi (Milano, Campione d'Italia) e Botta (Roma, Campione d'Europa dei leggeri) incontro pari in 10 riprese.

Tagliatti batte Bonanomi
e conserva il titolo dei «gallo»

Ferrara, 13 aprile.

Tagliatti ha conservato dopo un faticoso incontro il titolo italiano dei pesi gallo. Nella prima ripresa l'avversario appariva al titolo Bonanomi ha segnato una certa superiorità, ma Tagliatti ha prevalso nelle riprese successive.

La condizioni di Bizzi sono migliorate

Milano, 13 aprile.

Le condizioni del corridore Bizzi, ricoverato al Policlinico ieri sera in conseguenza della caduta di cui fu vittima durante la riunione di domenica al Vigorelli, sono migliorate.

CRONACA

Vende 200 paia di scarpe senza punti

La R. Guardia di Finanza, Nucleo della Polizia tributaria, distaccato presso il Consiglio Provinciale delle Corporazioni ha accertato gravi responsabilità a carico del calzolaio Ambrosio Almonte, il cui negozio ha sede in via Carlo Alberto 39, angolo via Mario Gioda.

Eseguiti gli accertamenti ed un sequestro come dei registri di carico e scarico della merce, venne in luce che l'Almonte aveva venduto oltre 200 paia di scarpe senza ritirare i corrispettivi giusti della tessera d'abbigliamento: le mila sono i punti che avrebbero dovuto essere ritirati. Anche la materia prima per la confezione delle scarpe era stata acquistata clandestinamente. Sono stati identificati anche tutti i clienti che hanno comperato le scarpe alla macchia. L'Almonte è stato denunciato.

Trafficanti in cuoio
tratti in arresto

In seguito a una improvvisa ispezione di alcuni agenti della R. Guardia di Finanza, sono stati elevati gravi accuse a carico del proprietario e del direttore della S. A. Cuoificio di Cirié, il quale ha sede in Cirié, piazza Castello 1, rispettivamente comm. Felice Uberti, abitante nella nostra città in via Pigafetta 55, che fu già consigliere dell'antica Camera di commercio di Torino, e Giovanni Nepote fu Giacomo, di 54 anni, da Cirié, abitante in via Cavour n. 6 a Ciriè.

Da quanto è emerso i due trafficavano grosse partite di cuoio e pellami, comperando e vendendo la merce alla «borsa nera». Il Nepote è stato immediatamente arrestato. Il comm. Uberti è stato pure dichiarato in arresto e sorvegliato in una clinica ove è ricoverato.

Teatri e Concerti

La lirica al Vittorio Emanuele

Giovedì sera: *Lohengrin*

Giovedì prossimo, alle ore 20.30, per la stagione lirica popolare allestita dalla Società del Regio, ha luogo l'annunciata prima rappresentazione del *Lohengrin* di Riccardo Wagner, diretta e concertata dal Maestro Franco Ghione, con Tancredi Pasero, Ezmo Pagni, Pia Tassinari, Carlo Tagliabue, Cloe Elmo e Giuseppe Valdengo interpreti principali.

PRO CULTURA. — E' confermato per questa sera, alle 20.45 precise, il concerto del pianista Benedetti Michelangeli, col programma seguente: Beethoven: Sonata op. 2, n. 3; Variazioni su un tema di Paisiello; Sonata op. 31, n. 3; Chopin: Ninna-nanna; Ballata in sol minore; Ravel: Giochi d'acqua; Debussy: L'isola gioiosa. Biglietti per i non soci a lire venti all'ingresso.

Nei Saloni de *La Stampa*

Musiche e danze classiche
con Bianca Gallizia

Alle 16 precise di oggi, martedì 14 aprile, nel salone del Giornale avrà inizio l'annunciato concerto di musiche e danze classiche con la partecipazione di Bianca Gallizia e di Renata di Legge che presenteranno danze su musiche di Sibelius, Saint-Saens, Mussorski, Pick-Mangiagalli, De Falla e Rossini; e della cantante Carla Gavazzi, della violinista Elena Turri e del pianista Gabriele Umberto Gritti, che faranno ascoltare, fra altre, pagine di Haydn, Tartini, Paganini, Monteverdi, Liszt, Paderewski. Il salone s'aprirà alle 15; l'accesso cesserà all'inizio del concerto.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Africa Settentrionale. Camionette con tutte le armi di bordo in piena efficienza, catturate e utilizzate dai nostri. (R. G. Luce - Canton).

Nahas ordina l'arresto
del capo dei musulmani d'Egitto

Berna, 13 aprile.

(*S.*) Nahas Pascià ha compiuto probabilmente l'atto più grave di conseguenze che potesse compiere: l'arresto dell'eminenza la Scelcco El Maraghy supremo capo religioso dei musulmani. L'arresto è stato motivato dal fatto che El Maraghy essendo anche Rettore dell'Università di Azhar, si è rifiutato di obbedire all'ordine di chiudere l'istituto obiettando che il Capo dell'Università è il Sovrano e che l'ordine per essere legale avrebbe dovuto perciò provenire non dal primo ministro ma da Re Faruk. Nahas, inferocito per questa opposizione che aveva trovato seguito nel Corpo insegnante, ha ordinato l'arresto del Maraghy e dei cinque decani delle Facoltà, oltre a quello di tutti i direttori delle Scuole secondarie del Cairo e dalla provincia, una ventina in tutto, che precisamente rifiutato l'esecuzione dell'ordine.

El Maraghy, il venerato Capo religioso della comunità musulmana, è persona di altissimo valore spirituale e intellettuale. Re Faruk ha attinto da lui la sua educazione religiosa e lo ha sempre avuto fra i suoi più stimati consiglieri.

Questo fatto non è forse estraneo ai motivi che hanno spinto Nahas Pascià a ordinare l'arresto del Maraghy che segue di poco a quello di Maher Pascià altro intimo consigliere del Re. E' inevitabile che la politica repressiva del primo ministro abbia per conseguenza di eccitare sempre più il Paese contro di lui. Già tutti gli sciocchi della Moschea del Cairo, un centinaio circa, hanno diretto sia al primo ministro che all'ambasciatore britannico una protesta perchè al Sovrano è stato impedito venerdì scorso di recarsi a compiere il suo dovere verso Dio. Il palazzo del Sovrano, a quanto si afferma, è tuttora circondato dalla forza.

La costruzione degli autoscafi
sospesa negli Stati Uniti

Berna, 13 aprile.

(*S.*) *L'Ufficio della produzione di guerra di Washington ha annunziato la sospensione della produzione di autoscafi destinati ad uso privato. Ha proibito anche la vendita e l'affitto di generatori di elettricità usati e di caldaie senza l'autorizzazione governativa.*

Il convegno di Venezia
Pavolini ha tracciato le norme per il giornalismo della nuova Europa

Berlino, 13 aprile.

La stampa pubblica larghissimi squarci del discorso pronunciato dall'Ecc. Pavolini al convegno di Venezia. I giornali affermano che i tre giorni del congresso veneziano rappresentano una dichiarazione di guerra all'imperialismo giudeo-anglo-sassone, che cerca volge al suo tramonto, e scrivono che le parole del Ministro Pavolini, espresse in sette punti, sono una diana della lotta per la verità dei giornalismo delle Potenze totalitarie che, schierate sul fronte antibolscevico, combatte per un migliore avvenire dell'Europa e del mondo intero.

Il *Voelkischer Beobachter* definisce il discorso del Ministro italiano una classica esposizione dell'essenza e delle funzioni del nuovo giornalista.

Le *Munchner Neueste Nachrichten* rilevano che il Ministro Pavolini, date le sue alte qualità giornalistiche, ha con la sua partecipazione al congresso, in qualità di rappresentante del Governo italiano, messo in risalto tutta l'importanza politica della riunione.

«Il suo discorso — scrive il giornale — contiene una precisazione chiarissima in sette tesi, dei compiti del giornalismo della nuova Europa».

I violatori delle leggi annonarie
posti alla gogna a Berlino

Berlino, 13 aprile.

Da qualche giorno su tutti i mercati di Berlino si vedono affissi dei manifesti rossi che riportando le pene pecuniarie di reclusione di ergastolo e di morte inflitte ai trasgressori delle leggi annonarie, li mette alla gogna. Le autorità si ripromettono dall'affissione dei manifesti una efficacia educativa.

«Saluti a casa» dall'A. S.
trasmessi dall'Eiar

Roma, 13 aprile.

Il servizio speciale Eiar in Africa settentrionale ha, fra l'altro, effettuato alcune registrazioni di «saluti a casa» degli da combattenti operanti sulla linea dello schieramento italiano nella Cirenaica orientale. Tali registrazioni saranno trasmesse dalle stazioni dell'Eiar nei giorni 14, 15, 16 e 17 corrente dalle ore 12,40 alle 13,55.

L'Eiar ha provveduto ad avvertire tempestivamente le famiglie dei combattenti dell'occasione che viene loro offerta di ascoltare i saluti dalla viva voce dei propri congiunti.

Una ciclista sconosciuta
travolta e uccisa a Chivasso

Chivasso, 13 aprile.

Oggi nel pomeriggio una donna, finora sconosciuta, sui 45 anni, urtando col pedale della propria bicicletta contro il rialzo del marciapiede all'angolo di via Paolo Regis e via Principe di Piemonte, andava a finire sotto le ruote del rimorchio di un autotreno guidato dall'autista Pedrotti Rosalino, di Castegglo, e decedeva istantaneamente per la frattura della base cranica. Dopo gli accertamenti del caso, il cadavere della sconosciuta veniva trasportato nella camera mortuaria del cimitero.

L'eredità Rovatti
I quattro cugini padovani della milionaria di Vienna

Padova, 13 aprile.

La grossa sostanza di Carolina Guglielmina Rovatti, morta di recente a Vienna senza testamento, avrebbe trovato i suoi eredi nella nostra città. Essi sarebbero i fratelli Giulio Rovatti, titolare di una tabaccheria, Assunta, in Balvato, abitante in Prato della Valle, Attilio, rappresentante di commercio, e Luigia, residente a Torna, tutti e quattro figli di Agostino Rovatti, fratello del Francesco padre della defunta Carolina Guglielmina, e pertanto cugini di primo grado della Carolina stessa.

Il padre della Carolina, Francesco, nato a Padova nel 1841, ebbe altri 5 fratelli: Guglielmo, Domenico, Leopoldo, Maria e Agostino. Di essi soltanto il Domenico e l'Agostino si sposarono. Il Domenico ebbe una figlia, Cunegonda, venuta a morte due anni or sono. Risulta per tal modo che gli unici parenti della Rovatti morta a Vienna sono i quattro figli dell'Agostino. Questi era nato nella nostra città nel 1844 ed è morto nel 1915.

I quattro fratelli Rovatti sapevano che la loro cugina di Vienna era più volta milionaria e mantennero con lei relazioni epistolari; lettere che ora presenteranno quale prova del loro diritto all'eredità.

Speranze anche a Modena

Modena, 13 aprile.

Sulla vicenda dei milioni lasciati senza testamento dalla signorina defunta a Vienna Carolina Guglielmina Rovatti e fra la numerosa schiera delle famiglie portanti il cognome Rovatti e abitanti a Modena e provincia, si apprende che la signora Albina Lancellotti, qui abitante, sembra non sia più sola fra le probabili candidate all'eredità, ma pare, anzi, quasi superata dalla signora Montorsi Ernesta in Montanari, di 64 anni, la cui madre era una Rovatti del fu Luigi, uno dei più stretti e diretti parenti della defunta di Vienna. Perciò la signora Montorsi mostra di nutrire molte speranze e avrebbe già fatto iniziare le pratiche. Vedremo così, ora che è entrata in scena anche il parentado di Padova e chi potrà toccare, in un domani forse non lontano, il vistoso patrimonio.

Cinque annegati
per l'urto di una motobarca

Chioggia, 13 aprile.

Mentre il motoveliero «Assunta» dell'armatore Cavallarin Aldo, da Chioggia, comandato dal capitano Scoglialdero Riccardo, con un carico di cipolle e carbone, proveniente da Bebenico, si dirigeva a Venezia, per cause non bene accertate cozzava violentemente con una motobarca, carica di sabbia ed in rotta verso un porto istriano. Nell'urto cadevano in acqua e miseramente annegavano tre donne e due uomini. E' stato proceduto al fermo del capitano Scoglialdero, in attesa di appurare le responsabilità degli equipaggi dei rispettivi navigli.